

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

Stato di Revisione del documento		
REV. N°1	01-03-2008	
Redatto da SERVSGA	Verificato da RESPSGA	Approvato da DG
Redatta secondo i requisiti del regolamento CE n.761/2001 EMAS - Allegato VII		

INDICE

INDICE	2
1. INTRODUZIONE AD EMAS.....	4
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	5
3. IL CONTESTO TERRITORIALE	5
3.1. Presentazione del Comune	5
Andamento demografico	7
3.2. Caratterizzazione della biodiversità, vincoli ed aree protette..	7
3.3. Rete idrografica superficiale ed esondabilità (<i>Fonte: Relazione geologica Marzo '99</i>).....	11
3.4. Il clima	14
4. IL COMUNE DI CORREGGIO: ORGANIZZAZIONE, SETTORI E RUOLI	15
5.2. Rapporti con altri soggetti esterni che gestiscono specifici aspetti ambientali	17
5.3. Il sistema di gestione ambientale	18
5.4. Organizzazione del Sistema di Gestione Ambientale	19
5. ATTIVITA' DI COMPETENZA DEL COMUNE	20
5.1. Attività e servizi di competenza del Comune e ripartizione della loro gestione	20
5.2. Gestione degli appalti e degli acquisti	21
5.3. Patrimonio comunale	22
6. ATTIVITA' DI TERZI PRESENTI SUL TERRITORIO.....	25
6.1. Attività industriali ed artigianali	26
6.2. Attività di servizio e turistico-alberghiere	27
6.3. Attività agricole e zootecniche	27
6.4. Cave ed altre attività estrattive	28
6.5. Distributori di carburante	29
7. IL COMUNE E L'AMBIENTE: LE RISORSE NATURALI	30
VERDE URBANO E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	30
7.1. Verde pubblico	30
7.2. Verde privato e sistemi naturali	31
7.3. Conformità normativa	31
SVILUPPO URBANO	32
7.4. Qualità e fattori incidenti	32
7.5. Gli strumenti del Comune	35
7.6. Gli aspetti ambientali diretti del Comune relativi al suolo ed al territorio	36
MOBILITA' SOSTENIBILE, ARIA ED ATMOSFERA	38

7.7.	Qualità e fattori incidenti	38
7.8.	Conformità normativa	41
	RISORSE IDRICHE	42
7.9.	Fattori d'incidenza	42
7.10.	Il consumo idrico dell'Ente	46
8.	IL COMUNE E L'AMBIENTE: LE ATTIVITA' ANTROPICHE	47
	RIFIUTI	47
8.1.	Produzione e fattori rilevanti di gestione	47
8.2.	Gli strumenti del Comune	55
8.3.	La gestione dei rifiuti presso le strutture comunali	56
	ENERGIA	58
8.4.	Stato dell'energia e fattori incidenti	58
8.5.	Gli strumenti del Comune	63
8.6.	Il consumo di energia dell'Ente	63
	RUMORE ED INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO	65
8.7.	I fattori incidenti	65
8.8.	Gli strumenti del Comune	67
8.9.	I fattori incidenti	71
8.10.	Gli strumenti del Comune	74
	RISCHIO ANTROPICO	76
8.11.	Rischio industriale	76
8.12.	Utilizzo di sostanze e prodotti pericolosi	76
8.13.	Gli strumenti del Comune	77
	GESTIONE DELLE EMERGENZE TERRITORIALI	79
9.	IL COMUNE ED EMAS: GLI ASPETTI AMBIENTALI	80
9.1.	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI ..	82
9.2.	LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI	83
	RIFERIMENTI	83
	ALLEGATI	83

1. INTRODUZIONE AD EMAS

Il Comune di Correggio aderisce volontariamente al sistema di gestione ed audit ambientale EMAS di cui al Regolamento CE n.761/2001 del Parlamento e Consiglio Europeo del 19 Luglio 2001, al fine di perseguire, su scala locale, politiche sostenibili per il miglioramento della qualità ambientale, valutando e pianificando interventi mirati e favorendo la partecipazione attiva dei cittadini.

Prima di procedere all'implementazione del SGA appropriato è stata realizzata una Analisi Ambientale Iniziale, contenuta nel seguente documento, che considerasse gli impatti ambientali delle attività, servizi e prodotti dell'ente stesso, come prescritto negli allegati VI-VII.

Come previsto dal Regolamento di riferimento, l'Amministrazione intende far esaminare la presente analisi ambientale da parte di Ente terzo verificatore ambientale per verificarne la conformità ai pertinenti requisiti del regolamento. L'Analisi Ambientale è soggetta a revisione nel periodo di implementazione del Sistema di Gestione fino alla data dell'audit di Certificazione. Successivamente l'aggiornamento degli aspetti e impatti ambientali sarà realizzato tramite il Mod. VIA (Valutazione degli Impatti Ambientali) secondo le modalità operative previste nel Sistema di Gestione Ambientale. I dati necessari per l'aggiornamento degli aspetti ambientali saranno comunque sistematicamente tenuti sotto controllo, registrati ed archiviati attraverso le attività di sorveglianza e misurazione degli indicatori previste dal SGA. Eventuali modifiche alle attività/prodotti/servizi, agli aspetti ambientali ed all'andamento delle prestazioni saranno analizzate e descritte in occasione del riesame dell'Amministrazione e riportate negli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale, come previsto dal Regolamento Emas.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo della presente analisi Ambientale Iniziale è quello di fornire una fotografia dell'attuale situazione del territorio del Comune di Correggio dal punto di vista della sostenibilità ambientale, al fine di poter procedere ad individuarne le criticità esistenti ed attuare programmi di miglioramento secondo quanto previsto dalla Certificazione Ambientale EMAS.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE

3.1. Presentazione del Comune

Il Comune di Correggio è un comune della Provincia di Reggio Emilia di medio-piccole dimensioni, secondo per numero di abitanti al solo capoluogo. Il territorio comunale si sviluppa nella zona centrale della bassa Val Padana ed ha una forma sub-triangolare di estensione complessiva pari a 77,90 kmq; tra i più grandi del territorio provinciale confina ad Est con i comuni di Carpi e Campogalliano (provincia di Modena), a Sud-Est con il comune di S.Martino in Rio, a Sud con il comune di Reggio Emilia, ad Ovest con il comune di Bagnolo in Piano ed infine a Nord con i comuni di Rio Saliceto, Novellara e Campagnola. La circoscrizione del Comune è costituita dal Centro Urbano e da 11 frazioni.



Fig.1– Inquadramento territoriale geografico



Fig.2 – Correggio: Centro Urbano e Zona Industriale

Correggio si pone sull'asse di comunicazione Carpi - Reggio Emilia, alle quali è collegata tramite la SS468; inoltre è in fase di realizzazione una nuova rete stradale tangenziale al Centro Urbano che andrà ad alleggerire il traffico veicolare gravante sulla SS468 e sul Centro Urbano stesso. Correggio si trova ad essere in una posizione ottimale per quanto riguarda l'accessibilità alla rete autostradale, essendo distante km 7 dal casello di Carpi (A21 Autostrada del Brennero) e km 20 dal casello di Reggio Emilia (A1 Autostrada del Sole).

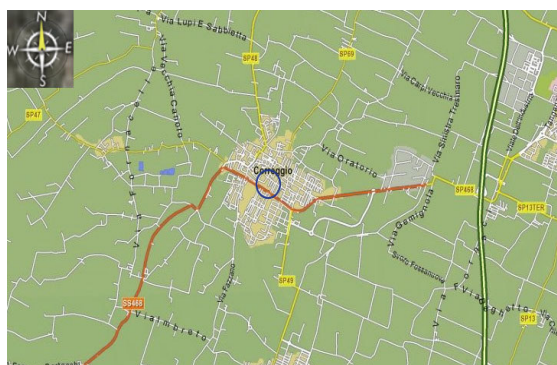


Fig.3 – SS468 Reggio Emilia – Correggio - Carpi

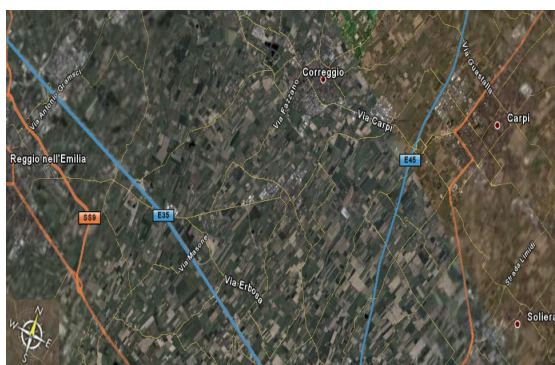
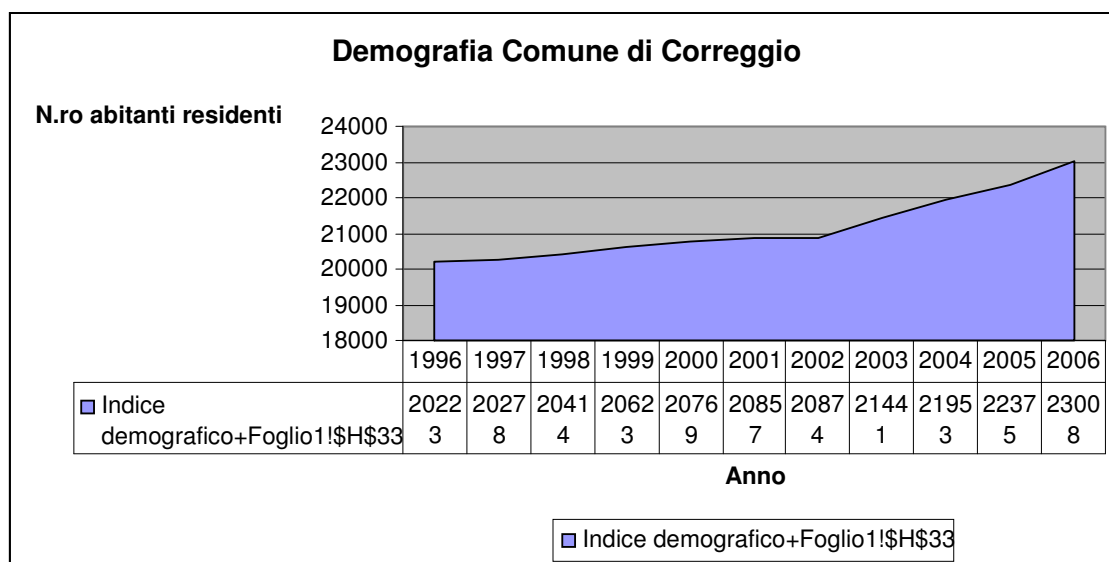


Fig.4 – Autostrade E35 ed E45

Andamento demografico

Dai dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Correggio, si riporta l'andamento demografico nel periodo 1996-2006:

Fig.5: Andamento demografico popolazione residente



Come risulta evidente dal grafico, la popolazione residente nel Comune di Correggio è in costante aumento.

3.2. Caratterizzazione della biodiversità, vincoli ed aree protette

All'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. (Titolo III) sono definite le prescrizioni che si applicano alle zone di tutela dei caratteri ambientali, paesaggistici, storico-architettonici. Di seguito ne vengono riportati alcuni, a titolo esemplificativo:

- Zone di tutela storico-archeologica (art.113);
- Aree di riequilibrio ecologico (art.114);
- Tutela di elementi di interesse vegetazionale (art.115);
- Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.116);
- Tutela di elementi di interesse storico-testimoniale (art.117);
- Aree di compensazione ambientale e/o rinaturalizzazione (art.124);
-

Oasi di Budrio

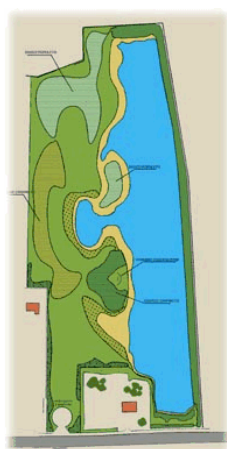
Nel territorio comunale di Correggio si trova l'Oasi di Budrio: si tratta della trasformazione di una ex cava d'argilla in un luogo dove la natura potrà esprimersi nei delicati equilibri tra flora e fauna. L'[Area di riequilibrio ecologico](#), di proprietà comunale, che ora si estende complessivamente per quasi 20 ettari, è sottoposta a vincoli urbanistici e ad un regolamento di gestione approvato in Consiglio Comunale.

Per definizione le Aree di Riequilibrio Ecologico sono aree di valore naturalistico o in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie animali e vegetali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostruzione.

L'area in oggetto, è ubicata nel Comune di Correggio, dal cui centro urbano dista circa 3,5 Km, lungo la via Imbreto in località Budrio. Di conformazione rettangolare, con asse maggiore sviluppato in direzione nord-sud, confina a nord con via Imbreto e sui restanti tre lati con terreni agricoli a modesta o nulla copertura arborea.

La porzione più occidentale dell'area, con una superficie approssimativa di circa Ha 06, riguarda l'invaso residuo della coltivazione di una cava a cielo aperto di argilla; viene individuata dalla cartografia C.T.R. come "Cava Imbreto" nella più ampia località Imbreto.

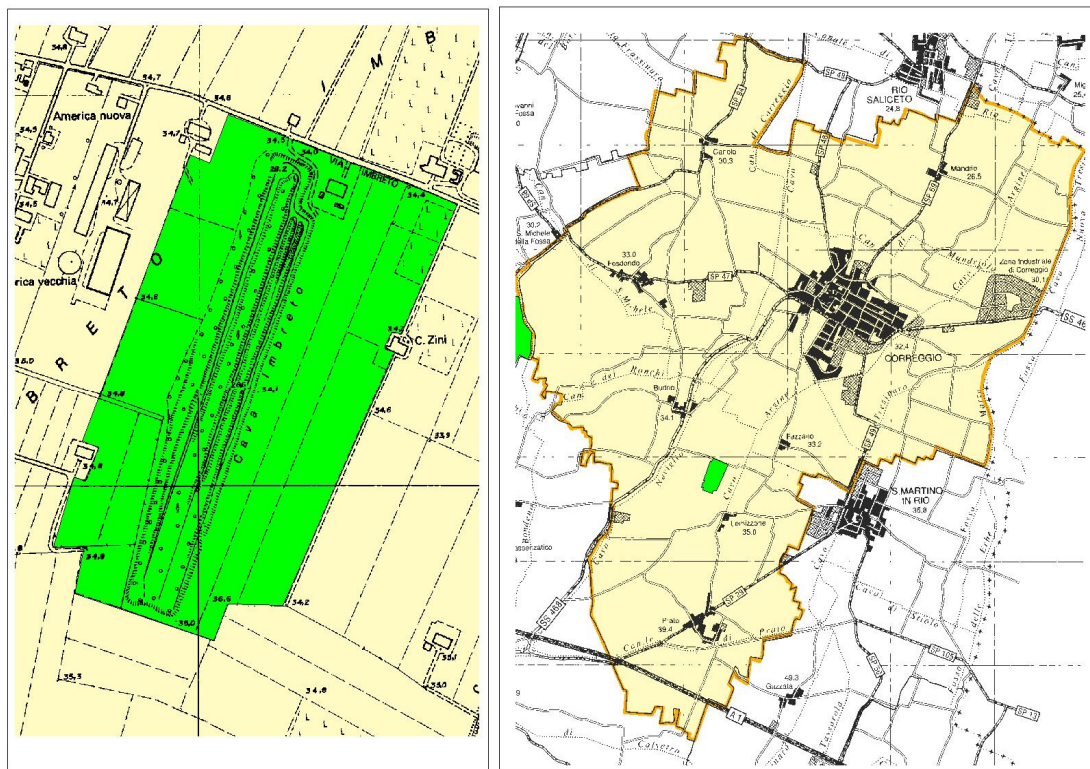
Il bacino d'acqua, la ricca vegetazione spontanea che si è sviluppata all'interno dell'invaso di cava e gli interventi di riforestazione naturalistica operati, sono divenuti luogo di rifugio per numerose specie animali.



Il patrimonio naturalistico dell'ex cava è ingigantito dal deserto biologico che caratterizza gran parte del territorio agricolo circostante: estese porzioni di territorio si presentano oggi quasi completamente prive di copertura arborea spontanea, con evidenti negative ripercussioni paesaggistiche, faunistiche ed ecologiche in senso più ampio.



Fig.6 : Localizzazione cartografica Oasi di Budrio: contesto comunale e particolare dell'area



E' presente sul territorio comunale anche l'oasi naturalistica coincidente con la zona delle cave di Mandrio dismesse, avente un'estensione di circa 10,5 ha. L'area è una ex cava recuperata a zona umida per il mantenimento del canneto di palude. Attualmente è classificata dal PRG vigente come Area di Riequilibrio Ecologico. Tutti gli ambiti di ex cava rappresentano le uniche aree di valore naturalistico vincolate del territorio comunale. In totale le aree di valore naturalistico nel comune di Correggio ammontano a 95 ettari.

E' inoltre in fase di progetto la realizzazione di due grandi aree di valorizzazione ecologica lungo i cavi Naviglio e Tresinaro con superficie complessiva di circa 443 ha

Nella tabella seguente viene riportato un riassunto delle ARE presenti oggi sul territorio comunale:

Tab.1: Aree soggette a ripristino ambientale

AREA	PROGETTO DI RIPRISTINO	SUPERFICIE
------	------------------------	------------

Cava Caffagni	Recuperata a zona umida con risagomature delle quote del fondo dell'invaso mediante gradonati con berme a blanda inclinazione. Attualmente è inserita nel progetto di più ampia estensione territoriale di Cassa di Espansione del Cavo Naviglio. E' classificata dal vigente PRG come Area di Compensazione e/o di Rinaturazione.	252.029 mq
Cava Lanterna	Recuperata a zona umida, è stata realizzata una siepe alberata al bordo occidentale. E' classificata dal vigente PRG come Area di Compensazione e/o di Rinaturazione.	
Cava S. Prospero	Recuperata a zona umida attraverso il parziale ritombamento dell'area escavata con inerti e con il mantenimento di un invaso a specchio d'acqua con fini ricreativi. Nei settori ritombati è prevista la piantumazione di ampie zone boscate con l'esecuzione di percorsi pedonali e ciclabili. E' classificata dal vigente PRG come Area di Compensazione e/o di Rinaturazione.	
Cava Via Imbreto	Recuperata a zona umida, attraverso interventi successivi sono state messe a dimora un totale di 3350 piante. Attualmente è Area di Riequilibrio Ecologico di Budrio.	130.000 mq
Cava Casanova	Recuperata a zona umida, con messa a dimora di siepe alto arbustiva nel lato nord e installazione di cartelloni didattici e punti di osservazione della fauna selvatica.	148.910 mq
Cava Cmc Mandrio	Recuperata a zona umida per il mantenimento del canneto di palude, attraverso la riprofilatura delle sponde della ex cava. Attualmente è classificata dal PRG vigente come Area di Riequilibrio Ecologico.	105.029 mq
Fornace Lemizzone	Nella parte orientale-meridionale si è instaurato un processo di rinaturalizzazione spontanea. Dal vigente PRG è classificata come area Canale Ecologico Cavo Naviglio.	75.000 mq

Assetto geologico ed idrogeologico (Fonte: Relazione geologica Marzo '99)

Il territorio comunale, appartiene essenzialmente alla Fascia della Media Pianura Padana Appenninica costituitasi tra i coni alluvionali pedeappenninici ed il settore di dominio del fiume Po, con caratteri di transizione verso quest'ultima fascia, procedendo a settentrione di Correggio. Il sottosuolo, nella sua coltre sedimentaria più superficiale, e di età più recente, è costituito dai depositi alluvionali dei fiumi alpini ed appenninici, appartenenti al bacino subsidente Pliocenico Quaternario della Pianura Padana.

Il carattere litologico e deposizionale del territorio del comune di Correggio è definito come "Fascia della Media Pianura Padana Appenninica", costituito per

spessori di 200-250 metri da un insieme di argille, limi e sabbie; superati questi depositi alluvionali più superficiali, si incontrano livelli argilloso-sabbiosi, sabbioso-argillosi e livelli torbosi, contenenti macrofossili, permeati da acque dolci fino a 400-500 metri dal piano campagna, quota alla quale compaiono le acque salmastre.

Sismicità

In base alla legislazione italiana vigente (Legge 2/2/74 n.64, DM 3/10/78 e successive modifiche), la progettazione e la costruzioni delle opere fondali potrà essere eseguita con tecniche "normali" poiché *il Comune di Correggio (RE) non è compreso nell'ELENCO DELLE LOCALITA' SISMICHE DI PRIMA E SECONDA CATEGORIA*. Tuttavia, considerando gli eventi di tipo sismico verificatisi nell'ultimo millennio, si può affermare che il territorio comunale correggese è interessato da un grado di sismicità medio-medio elevato, ragion per cui, nonostante la legislazione italiana non lo contempli, risulta cautelativo e consigliabile valutare il Comune di Correggio come territorio con sismicità di classe S=6.

3.3. Rete idrografica superficiale ed esondabilità (Fonte: *Relazione geologica Marzo '99*)

I corsi d'acqua presenti nel territorio correggese, sono sostanzialmente attribuibili alle divagazioni fluviali dei fiumi appenninici Crostolo e Tresinaro, e subordinatamente al fiume Po. I movimenti tettonici che hanno interessato la Dorsale Ferrarese vanno con tutta probabilità a governare le deviazioni delle principali aste fluviali della pianura padana emiliana. Infatti, come dimostrato da studi approfonditi (Ciabatti, 1996), il Torrente Crostolo passava ad Est di Reggio Emilia e proseguiva verso Nord-Est interessando l'area compresa tra Budrio-Correggio-Coggento. Nell'area più orientale del territorio comunale il Torrente Tresinaro, prima di subire un taglio antropico nel 12° secolo facendolo affluire al fiume Secchia, lambiva le aree tra Correggio e Carpi proseguendo oltre verso Nord. Sull'evoluzione idrografica superficiale naturale ha esercitato una sensibile influenza l'uomo, poiché dall'analisi di carte storiche del 1600-1700, si osservano antichi tratti fluviali che denunciano opere di rettifica e di regimazione antropica. Attualmente la rete idrica superficiale è costituita da cavi e canali della Bonifica Parmigiana-Moglia appartenente al sottobacino del Secchia rientrante a sua volta in quello del Po.

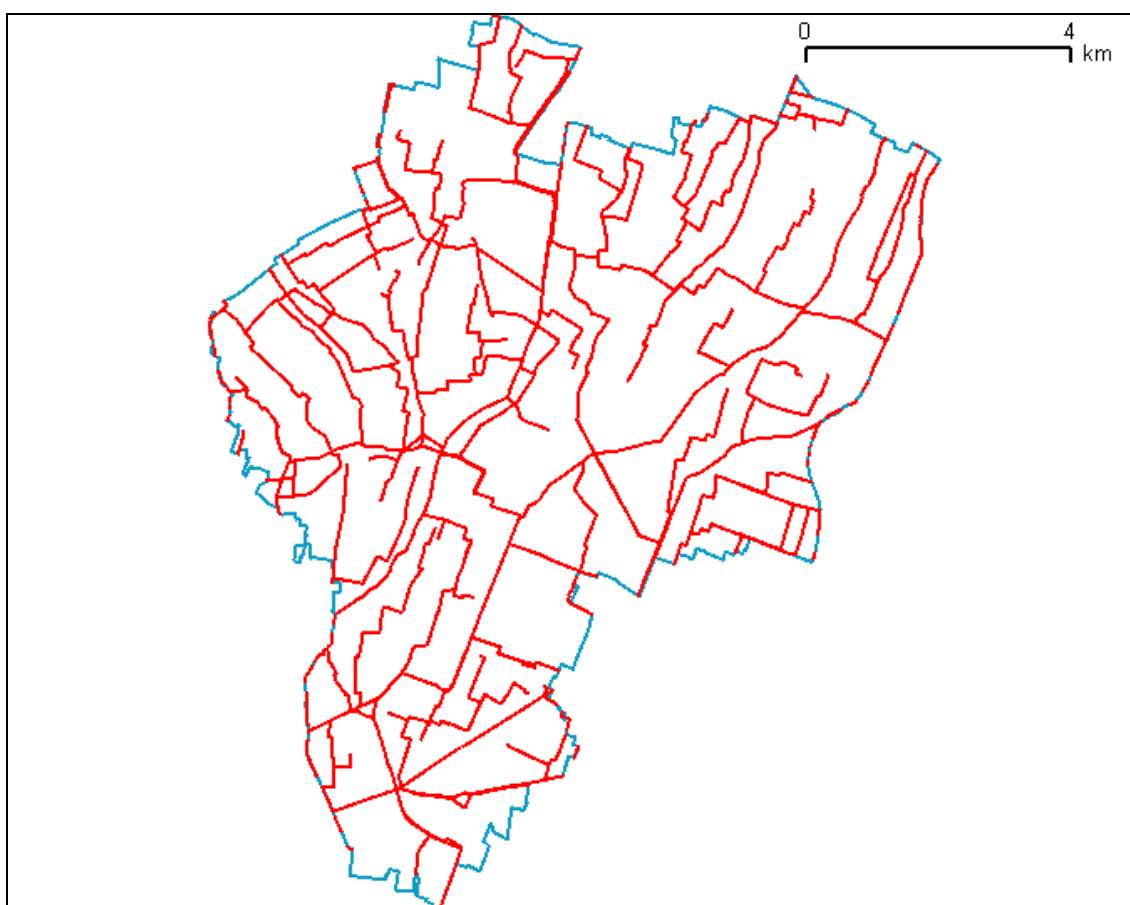
I deflussi idrici delle acque che non si infiltrano nel sottosuolo avvengono tramite un sistema di scoli e fossi minori che si riversano ai canali del bacino delle acque alte ad andamento essenzialmente SW-NE, che nel territorio correggese sono rappresentati da:

- Fascia orientale del comune: *Cavo Tresinaro*;

- Prato, Fazzano, settore Ovest del capoluogo: *Cavo Argine, tributario del Tresinaro*;
- Capoluogo e Mandrio: Cavo di Rio, *anch'esso affluente del Tresinaro*;
- Budrio, Canolo e fascia Ovest del capoluogo: *Cavo Naviglio*.

I due assi scolanti principali del settore occidentale ed orientale del territorio comunale, rispettivamente cavo Naviglio e Tresinaro, sono entrambi tributari del Cavo Parmigiana Moglia. Fa eccezione il territorio all'intorno di Fosdondo e la fascia occidentale del Comune, dove le acque afferiscono ad una serie di scoli minori con deflusso verso NO, tra i quali: Dugale, Fossetta di Fosdondo e Scolo Rabbioso, tutti tributari del Cavo Bondeno che confluisce, a nord di Novellara, nel Cavo Parmigiana-Moglia.

Fig. 7: Rete idrografica del territorio comunale di Correggio (fonte: Bonifica Parmigiana Moglia)



Aree esondabili

Nel comune di Correggio nel recente passato si sono verificate, a causa di intensi fenomeni piovosi, esondazioni che hanno portato alla realizzazione di opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche progettati ad hoc per prevenire nuovi eventi dannosi di questa natura nel territorio comunale. Oggi i rischi di esondazione sono stati ridotti notevolmente in conseguenza alle

suddette opere di regimazione dei canali di bonifica e della realizzazione di *casse di laminazione delle piene* nei seguenti siti:

- in località Cà de' Frati sul Cavo Tresinaro;
- in località Fazzano sul Cavo Argine;
- in località Lanterna presso polo estrattivo sul Cavo Naviglio è presente l'area esondabile definita AE4 nel PAI, costituita dalla cassa di espansione Cavo Naviglio, che risulta avere estensione pari a quasi 20 ettari (199.078 m²).

3.4. Il clima

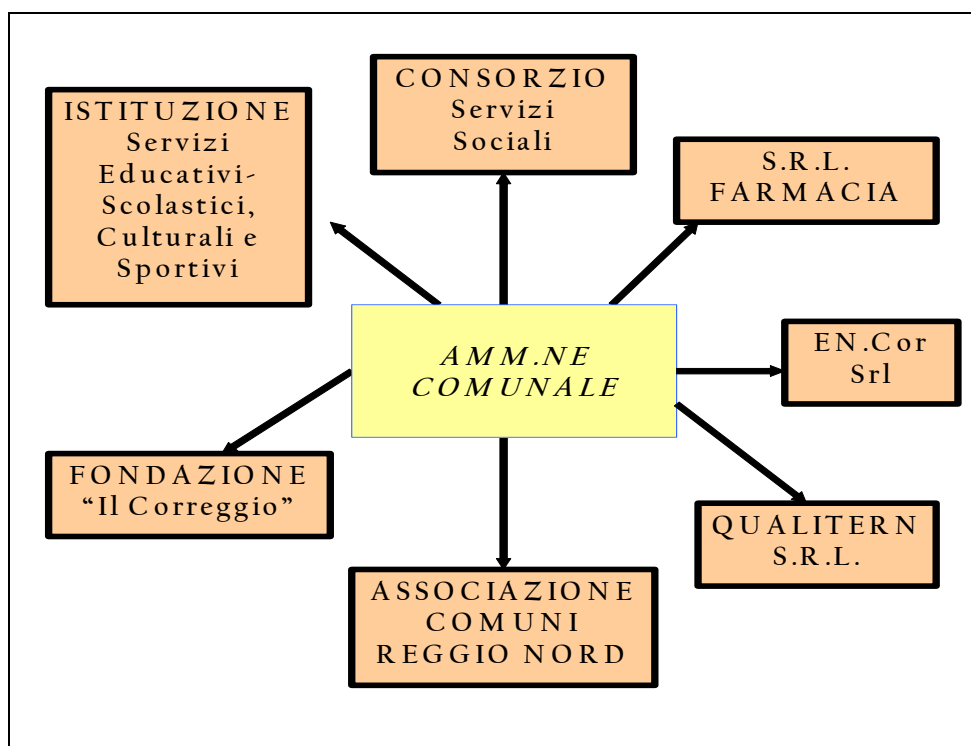
Il clima del territorio comunale correggese è tipicamente continentale, caratterizzato da inverni rigidi e molto umidi, ed estati calde ed afose. Negli ultimi anni si è registrato un rilevante accorciamento delle stagioni intermedie, accompagnato da una sempre più forte irregolarità delle condizioni climatiche tipiche delle diverse stagioni. L'elevata umidità media è causata da una scarsissima attività di circolazione atmosferica, contraddistinta da sporadici eventi ventosi rilevanti che portano alla formazione di importanti fenomeni nebbiosi ed ad una scarsa capacità di dispersione degli inquinanti atmosferici.

4. IL COMUNE DI CORREGGIO: ORGANIZZAZIONE, SETTORI E RUOLI

Il Comune di Correggio è stato capace negli anni scorsi di riprogettare le proprie strutture in una nuova dimensione, la cosiddetta struttura a rete. Questo modello ha in se queste specifiche caratteristiche:

- 1) articolazione dell'Ente in unità operative (coincidenti con settori dell'ente oppure vere e proprie aziende autonome) fortemente autonome dal punto di vista decisionale;
- 2) ogni unità è dotata di autonomia specifica con capacità decisionale decentrata;
- 3) individuazione di responsabili fortemente competenti e capaci di prendere decisioni.

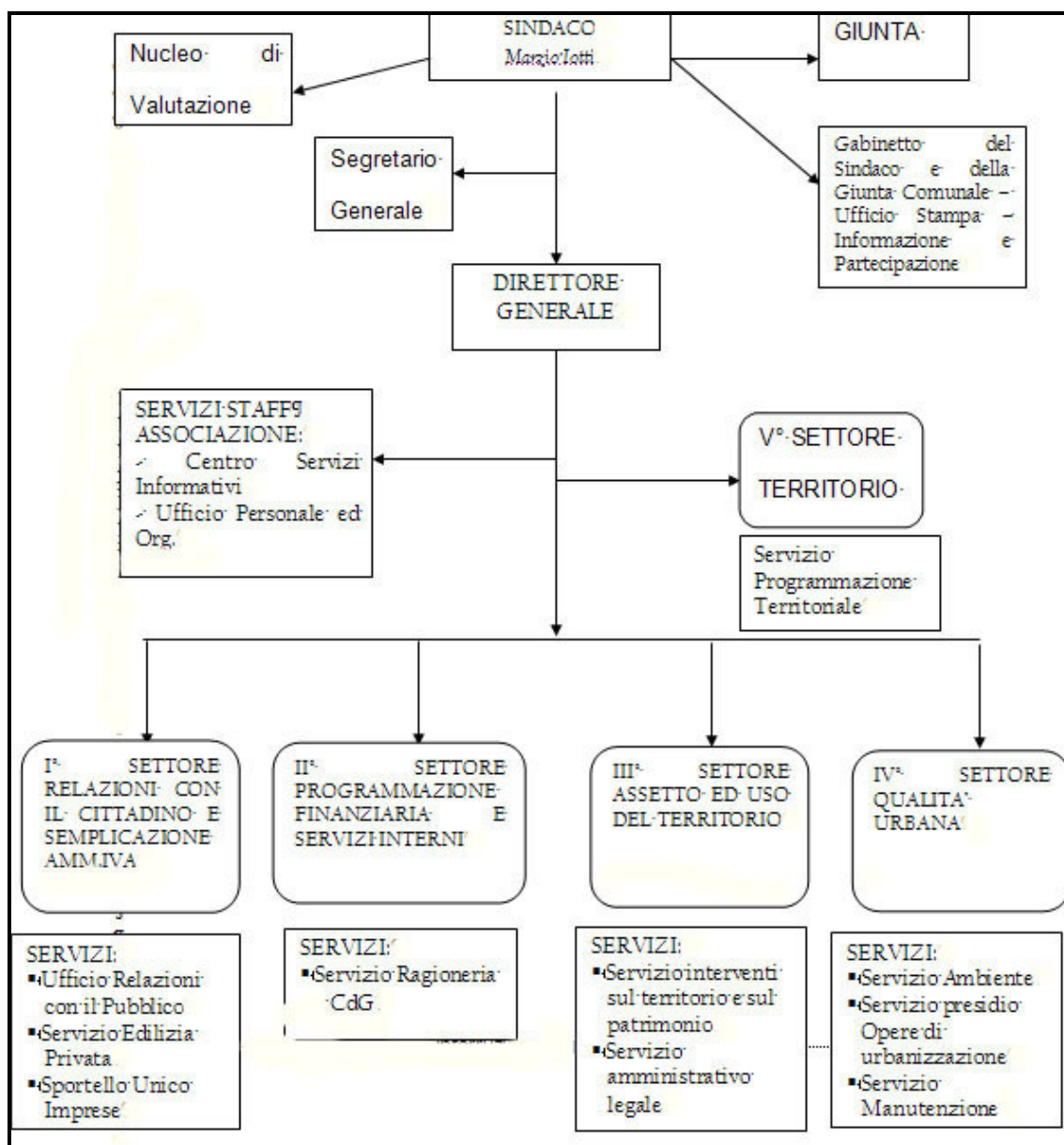
Tale struttura a rete è così caratterizzata:



Nell'ambito della registrazione Emas la struttura coinvolta è direttamente il Comune di Correggio e non le società partecipate in quanto hanno specifica autonomia giuridica.

L'unico soggetto con specifiche differenti è l'istituzione ISECS che ha autonomia gestionale, ma non giuridica.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Tale struttura organizzativa fotografa la suddivisione delle responsabilità all'interno del Comune di Correggio.

Ad ogni settore e servizio con specifico provvedimento archiviato presso il servizio personale è assegnato un responsabile e le attività ad esso assegnate.

Il sistema di gestione ambientale è in capo al III° settore, servizio Amministrativo legale, che si avvale di tutte le strutture interne del Comune per l'applicazione dello stesso sistema. Inoltre all'interno del servizio Amministrativo legale è costituito un comitato di coordinamento dell'applicazione Emas

composto, oltre che dal responsabile dello stesso servizio, dal referente dell'ufficio Energia e dal Responsabile del servizio Ambiente-Manutenzione.

5.2. Rapporti con altri soggetti esterni che gestiscono specifici aspetti ambientali

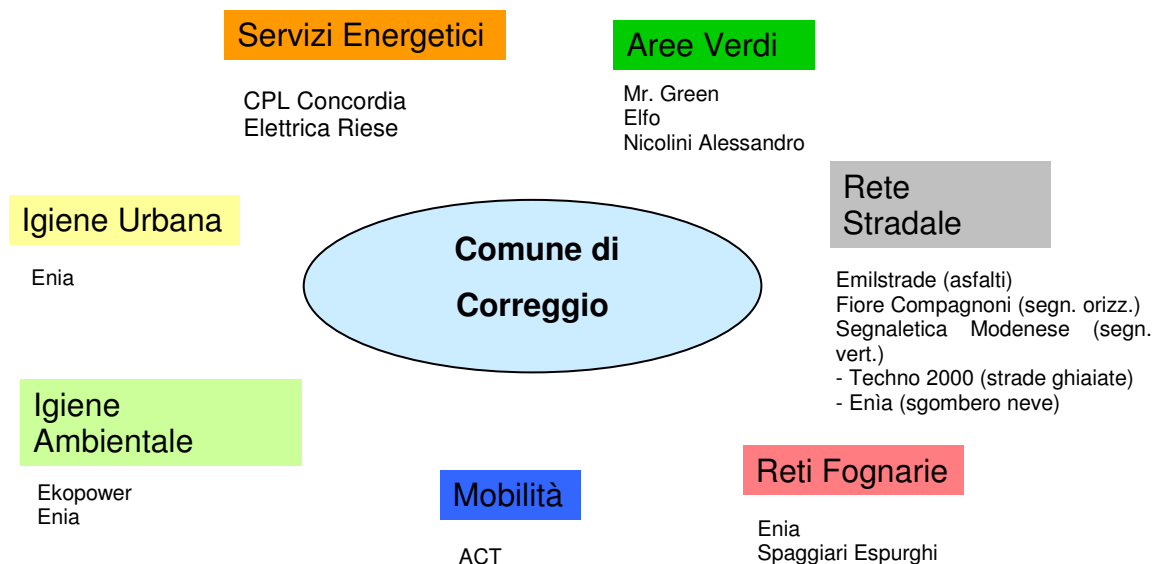


Fig.8: Fornitori/Appaltatori del Comune di Correggio

Nella figura 8 vengono riassunte le attività e servizi affidate a terzi responsabili. Si rimanda al successivo cap.5 per un'analisi più approfondita.

5.3. Il sistema di gestione ambientale

Con il Sistema di Gestione Ambientale il Comune di Correggio:

1) ha adottato una **Politica Ambientale** con Delibera di Consiglio n.147 del 27 Ottobre 2006;

2) ha individuato i propri **impatti (“Aspetti”) ambientali significativi**, ovvero una serie di attività critiche per l'ente ed il territorio di competenza perché provocano ricadute negative nei confronti dell'ambiente, attraverso l'**Analisi Ambientale Iniziale**. L'Analisi Ambientale Iniziale del Comune si è estesa a tutte le attività e a tutti i beni mobili e immobili di proprietà od in gestione.

3) ha fissato obiettivi e programmi di miglioramento (**Programma di miglioramento Ambientale**).

4) ha implementato il proprio **Sistema di Gestione Ambientale (SGA)**: un sistema di procedure per controllare i propri impatti e verificare l'effettivo miglioramento ambientale nel corso del tempo. Primo obiettivo del sistema è tenere sotto controllo tutti gli impatti ambientali cercando da un lato di non essere mai difforme da quanto previsto dalla legislazione vigente, dall'altro di migliorare nel tempo le proprie prestazioni ambientali riducendo i consumi di energia, acqua, materie prime e la produzione di rifiuti, emissioni e scarichi.

Nella strutturazione del SGA e per una sua più efficace attuazione, l'ente ha considerato e valorizzato le prassi, le procedure e gli strumenti preesistenti.

Le modalità di azione, nell'ambito di un SGA, vengono definite tramite **Procedure di Sistema e Istruzioni Operative**.

Mentre nelle Istruzioni vengono definite le modalità per svolgere le attività più operative, le Procedure di Sistema definiscono ruoli, responsabilità e modalità con cui il Comune gestisce i propri “processi di supporto”, come la valutazione degli aspetti ambientali, la gestione dei requisiti legislativi, degli obiettivi di miglioramento, dei documenti e delle registrazioni, la formazione del personale, le comunicazioni interne ed esterne, gli audit interni, le non conformità, le azioni correttive e preventive.

5) ha predisposto una procedura specifica che descrive le modalità e le responsabilità per la pianificazione, la conduzione e la registrazione degli audit interni finalizzati a valutare se il SGA è conforme a quanto pianificato nel rispetto dei requisiti espressi dal regolamento EMAS, se è idoneo ad assicurare l'attuazione di politica e obiettivi e se viene applicato efficacemente.

Il **ciclo di audit** coperto dal programma di audit ha durata un anno.

6) ha predisposto una procedura specifica per individuare le eventuali **Non Conformità**, ovvero identificare il mancato rispetto di requisiti stabiliti dalla norma di riferimento, dalla legge ambientale applicabile, da altre procedure interne o da accordi volontari, nonché, analizzatene le cause, per stabilire la relativa **Azione Correttiva** da intraprendere (**Azione Preventiva** nel caso si identifichi il potenziale problema prima della sua insorgenza).

7) attraverso il **Riesame della Direzione**, garantisce che il SGA venga condotto in modo efficace, sia adeguato in tutti i suoi elementi e assicura il miglioramento continuo dell'efficacia del SGA e delle prestazioni ambientali dell'ente. Il riesame si svolge almeno una volta all'anno.

5.4. Organizzazione del Sistema di Gestione Ambientale

Sulla base dell'organizzazione preesistente, il Comune ha individuato le responsabilità necessarie ad assicurare il funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale assegnandole ai propri organi interni secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento di organizzazione.

In particolare:

- -il Consiglio approva la Politica ambientale;
- -la Giunta approva gli obiettivi di miglioramento ambientale e la Dichiarazione Ambientale;
- -il Direttore Generale, avente funzioni di coordinamento generale ed integrazione dei Settori, è responsabile dell'approvazione dei documenti del Sistema di Gestione Ambientale applicabili a più settori;
- -i Dirigenti hanno il compito di applicare i principi della Politica ambientale del Comune nello svolgimento delle loro funzioni amministrative, di partecipare attivamente ai processi di miglioramento continuo e di proporre e approvare le Procedure e le Istruzioni Operative ed i Documenti di loro esclusiva competenza (di Settore o Servizio).

Inoltre il Comune si è dotato di nuove figure professionali per il funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale:

- -il Gruppo di Lavoro Emas è composto da personale designato dal Direttore Generale;
- -i referenti del Gruppo Emas hanno specifici compiti operativi e di organizzazione delle attività del Sistema di Gestione Ambientale in generale, quali l'elaborazione di documenti (es. Procedure), il loro controllo (es. Scadenziari legislativi), la gestione delle Non Conformità, Azioni Correttive ed Azioni Preventive, la comunicazione interna, etc.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ogni soggetto è chiamato ad applicare i principi della Politica ambientale nello svolgimento delle funzioni istituzionali ed a partecipare attivamente ai processi di miglioramento continuo. Le nomine di tutti i soggetti e gli organi del Sistema di Gestione Ambientale sono state comunicate a tutti. Sono inoltre disponibili nella rete intranet e contengono la definizione di ruoli e responsabilità.

5. ATTIVITA' DI COMPETENZA DEL COMUNE

5.1. Attività e servizi di competenza del Comune e ripartizione della loro gestione

In tabella la suddivisione delle competenze di attività comunali aventi potenziale impatto sull'ambiente:

Tab. 2 Gestione delle attività di competenza comunale

N	AREA DI COMPETENZA	ATTIVITA'/SERVIZIO	GESTIONE DIRETTA	GESTIONE A TERZI
1	Verde pubblico, privato e sistemi naturali	Gestione e manutenzione aree verdi pubbliche		X
		Gestione e manutenzione aree cimiteriali		X
		Potature, manutenzione siepi-fossi stradali		X
2	Mobilità sostenibile e qualità dell'aria	Vigilanza Urbana-Municipale	X	
		Manutenzione strade (asfalti+segnaletica)		X
		Gestione trasporti pubblici		X
		Gestione trasporti sociali		X
		Gestione trasporti scolastici		X
3	Sviluppo Urbano	Pianificazione urbanistica e territoriale	X	X
		Edilizia privata	X	
		Gestione fabbricati comunali	X	
		Interventi e lavori pubblici (progettazione e realizzazione)	X	X
4	Risorse idriche	Gestione fognatura e depurazione		X
		Gestione acquedotto e potabilizzazione		X
		Rilascio autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e corso idrico di competenza	X	
5	Rifiuti	Spazzamento stradale ed altre attività di igiene ambientale		X
		Gestione rifiuti e raccolta differenziata		X
		Gestione stazione ecologica		X
6	Risorse Energetiche	Gestione e manutenzione pubblica illuminazione		X
		Gestione impianti termici e di condizionamento		X
		Manutenzione impianti idrici		X
		Manutenzione impianti elettrici		X
		Progettazione impianti energia alternativa		X
7	Informazione e partecipazione	Informazione e sensibilizzazione delle parti esterne	X	
		Educazione e formazione ambientale	X	
8	Gestione emergenze ambientali	Protezione civile (calamità naturali)	X	
		Antincendio e sicurezza		X
		Sgombero neve		X
	Influenza sulle attività di terzi	Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)	X	
		Rilascio autorizzazioni ambientali	X	

Le attività affidate a terzi aventi rilievo sotto il profilo ambientale sono riassunte nella tabella 3, con riferimento al terzo appaltatore:

Tab. 3:Gestori terzi di attività/servizi comunali

N	AREA DI COMPETENZA	ATTIVITA'/SERVIZIO	GESTORE
1	Verde pubblico, privato e sistemi naturali	Gestione e manutenzione aree verdi pubbliche	Mr.GREEN; ELFO; NICOLINI ALESSANDRO
		Potature, manutenzione siepi-fossi stradali	
		Gestione e manutenzione aree cimiteriali	LA FENICE S.r.l.
2	Mobilità sostenibile e qualità dell'aria	Manutenzione strade (asfalti+segnaletica)	EMILSTRADE; FIORE COMPAGNONI; SEGNALETICA MODENESE;
		Gestione trasporti pubblici	ACT
		Gestione trasporti sociali	AUSER
		Gestione trasporti scolastici	ACT
3	Sviluppo Urbano	Pianificazione urbanistica e territoriale	CONSULENZE SPECIALISTICHE
		Interventi e lavori pubblici (progettazione e realizzazione)	CONSULENZE SPECIALISTICHE
4	Risorse idriche	Gestione fognatura e depurazione	ENIA - SPAGGIARI ESPURGH
		Gestione acquedotto e potabilizzazione	ENIA
5	Rifiuti	Spazzamento stradale ed altre attività di igiene ambientale	ENIA - EKOPOWER
		Gestione rifiuti e raccolta differenziata	ENIA
		Gestione stazione ecologica	ENIA
6	Risorse Energetiche	Gestione e manutenzione pubblica illuminazione	CPL CONCORDIA
		Gestione impianti termici e di condizionamento	CPL CONCORDIA
		Manutenzione impianti idrici	CPL CONCORDIA
		Manutenzione impianti elettrici	CPL CONCORDIA
		Progettazione impianti energia alternativa	EN.COR.
8	Gestione emergenze ambientali	Antincendio e sicurezza	CPL CONCORDIA
		Sgombero neve	ENIA

Le attività/servizi affidati a terzi tramite conferimento diretto di incarico, gara di appalto, convenzione o concessione, sono controllate dal Comune attraverso i contratti di servizio, i capitolati di appalto e le prescrizioni legali, che disciplinano le modalità operative per l'erogazione del servizio o la realizzazione dell'attività.

5.2. Gestione degli appalti e degli acquisti

Il Comune si attiene alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale e locale (regolamenti) nell'esercizio dell'attività contrattuale tra Ente e terzi.

Attualmente, nell'ambito della collaborazione di qualsiasi attività, non esistono criteri e procedure di valutazione del "profilo ambientale" del fornitore-appaltatore. Tuttavia, dal Gennaio 2007, ha preso vita una procedura, per l'acquisto di materiali necessari all'espletamento delle attività dirette dell'Amministrazione, denominata Green Public Procurement, la quale prevede

specifiche caratteristiche di sostenibilità ambientale dei materiali acquistati. I criteri del GPP riguardano l'approvvigionamento, la produzione e lo smaltimento finale delle varie tipologie merceologiche acquistabili dall'Ente.

Uno degli obiettivi futuri, che l'Ente si propone di raggiungere con l'implementazione del SGA, è quello di dotarsi di una procedura per l'assegnazione delle forniture e degli appalti, che dia maggiore attenzione agli impatti ambientali conseguenti alla gestione dei fornitori e degli appalti.

5.3. Patrimonio comunale

Patrimonio edilizio

Gli edifici di proprietà comunale sono censiti ed è disponibile un elenco degli stessi. In occasione dell'implementazione del SGA, oltre al tradizionale censimento, il Comune di Correggio sta realizzando un database dinamico (continuamente aggiornabile) di tutte le informazioni, associate ad ogni singolo fabbricato, aventi rilevanza ambientale:

- Conformità normativa;
- Monitoraggio del consumo di risorse;
- Monitoraggio della produzione di rifiuti;
- Catasto impianti meccanici installati;
- Individuazione di responsabile di servizio/edificio;

Nella tabella 4 viene riportato un elenco dei principali fabbricati di proprietà comunale, sedi delle maggiori attività pubbliche:

Tab 4 Elenco fabbricati comunali

Fabbricato/Struttura	Tipologia	Fabbricato/Struttura	Tipologia
Sede municipale	Attività amministrative	Pista di atletica	Attività sportive
Sede polizia municipale e uffici comunali	Attività amministrative	Villa Gilocchi	Attività sociali
Magazzino comunale _ sede Protezione civile e uffici	Attività di manodopera	Campo Nomadi	Attività sociali
Centro per l'impiego	Attività amministrative	PALAZZINA (via Mandriolo_Via Campagnola)	Attività amministrative
Caserma guardia di finanza	Attività amministrative	Ex MARMICOM	Attività scolastiche
Ambulatori medici	Attività sanitarie	Ex Scuola s.Biagio	Altro
Sede CRI - AVIS -AIDO	Attività sanitarie	Teatro	Attività culturali
Casa del Correggio Antonio Allegri	Attività culturali	MOSCHEA	Attività sociali
Centro Arcobaleno	Attività sociali	Parcheggio Interrato	Altro

Casa protetta	Attività sociali	Villa Gilocchi - Residenza Anziani	Attività sociali
Sala polivalente espansione sud	Attività sociali	Palazzo dei Principi	Attività culturali
La Rocchetta	Altro	Casa nel parco	Attività sociali
Sede associazioni sportive	Altro	Fabbricato Polifunzionale (aule e refettorio scolastico)	Attività scolastiche
Circolo XXV Aprile	Attività sociali	Circolo tennis	Attività sportive
Circolo ARCI FOSDONDO	Attività sociali	Piscina comunale coperta	Attività sportive
Circolo ARCI	Altro	Piscina comunale scoperta	Attività sportive
US Virtus Mandrio ex scuole e varie associazioni	Attività sportive	Nido d'infanzia Melograno	Attività scolastiche
Torre civica di san Quirino	Altro	Nido d'infanzia Antonio Gramsci	Attività scolastiche
Chiesa san Rocco	Altro	Nido d'infanzia Mongolfiera e Scuola d'infanzia Le Margherite	Attività scolastiche
Chiesa di San Francesco	Altro	Scuola d'infanzia Arcobaleno	Attività scolastiche
Chiesa San Giuseppe	Altro	Scuola d'infanzia Arnaldo Ghidoni	Attività scolastiche
Stazione ecologica	Altro	Scuola Primaria Antonio Allegri	Attività scolastiche
Chiesa Madonna delle Rose	Altro	Scuola primaria Madre Teresa di Calcutta	Attività scolastiche
Palestra scolastica Dodi	Attività sportive	Scuola primaria don Pasquino Borghi	Attività scolastiche
Palazzetto dello sport Pietri	Attività sportive	Scuola Primaria G.Rodari Cantona	Attività scolastiche
Palestra scuola elementare Esp.sud	Attività sportive	Sc. Primaria San Francesco d'Assisi	Attività scolastiche
Stadio	Attività sportive	Scuola Secondaria statale "Andreoli-Marconi	Attività scolastiche
Centro sportivo di Prato	Attività sportive	Palestra scuole medie	Attività sportive
Canolo bocciodromo	Attività sportive	Nido d'infanzia Pinocchio e Sc dell'infanzia Collodi	Nido e scuola infanzia
LICEO CORSO	Attività scolastiche	Sede ISECS	Attività amministrative

I fabbricati di proprietà comunale sono gestiti in parte dall'Amministrazione Comunale, in parte da ISECS (Istituzione Servizi Educativi scolastici Culturali e Sportivi).

Fanno parte del patrimonio edilizio comunale anche n°24 alloggi popolari (ERP) che vengono gestiti direttamente dall'ACER (Azienda Case Emilia Romagna) della Provincia di Reggio Emilia.

Di seguito, in tabella 5 vengono elencati gli automezzi costituenti il parco auto del Comune di Correggio:

Tab. 5: Parco Automezzi Comune di Correggio

Utente	Modello	Targa	Carburante
Manutenzione	Panda	RE655546	benzina
Manutenzione	Autocarro piaggio	AH383EB	benzina
Manutenzione	Iveco cestello	RE539381	gasolio
Manutenzione	Autocarro Fiat 643 speciale (botte)	RE623592	
Manutenzione	Autocarro ducato (segnaletica)	RE534490	gasolio
Manutenzione	Autocarro Iveco (ragno)	RE527827	gasolio
Manutenzione	Autocarro Iveco ribaltabile	AN289PS	gasolio
Manutenzione	Autocarro piaggio	AH854EB	benzina
Manutenzione	Ape car Porter	RE91866	benzina
Manutenzione	Panda	BC258XC	benzina
Manutenzione	Autocarro Piaggio con GRU	TN573884	gasolio
Manutenzione	Autocarro Iveco Ford	BZ699LC	gasolio
Manutenzione	Panda	RE525062	benzina
Manutenzione	Panda	RE525068	benzina
Manutenzione	Fiat uno	RE507946	benzina
Manutenzione	Rullo compattatore	RE AE 356	
Manutenzione	Macchina operatrice fiat 67	RE623605	gasolio
Manutenzione	Macchina operatrice fai	RE AA949	gasolio
Manutenzione	Trattotore fiat 640	RE26769	gasolio
Manutenzione	Trattorino agricolo	AR785W	
Polizia municipale	Fiat Punto	AB228ZK	benzina
Polizia municipale	Kia Rio	CB701ZM	benzina
Polizia municipale	Citroen Xsara Picasso	CV779XA	benzina
IV settore	Fiat Punto	BC122XC	gasolio
IV settore	Fiat Uno	RE 524741	benzina
URP	Renault Clio	BD860YN	benzina
Segreteria Sindaco	Lancia K	BF951VX	benzina

6. ATTIVITA' DI TERZI PRESENTI SUL TERRITORIO

Il Comune, in qualità di Ente di governo del territorio, gioca un ruolo importante ed influente nel campo della sensibilizzazione ambientale dei terzi soggetti operanti nell'area comunale; per questo motivo, l'Amministrazione intende impegnarsi in modo da poter esercitare un'azione di controllo/influenza sulle attività di terzi sul territorio comunale aventi potenziale impatto ambientale. Il primo degli strumenti a disposizione dell'Ente sono l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e lo Sportello Unico per le Imprese (SUAP).

Il primo svolge attività di sportello rivolto ai cittadini e agli artigiani per la presentazione di pratiche non ricadenti nelle competenze del SUAP.

Il SUAP è stato istituito dal Comune in ottemperanza di quanto previsto dal D.P.R. 440/00 : esso ha il compito principale di coordinare in unico procedimento le domande presentate dalle imprese che vogliano *realizzare, ristrutturare, ampliare, cessare, riattivare e riconvertire gli impianti produttivi di beni e servizi, nonché eseguire opere interne ai fabbricati adibiti ad uso impresa.*

Lo Sportello Unico svolge la sua attività di coordinatore raccogliendo i pareri e le autorizzazioni degli altri enti competenti per tutto ciò che riguarda:

- Richiesta di permesso di costruire;
- Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di reflui domestici;
- Autorizzazione all'emissione in atmosfera;
- Nulla-osta acustico ed Autorizzazione;
- Certificato di conformità edilizia e agibilità;
- Programma annuale di telefonia mobile;
- Comunicazione per telefonia;
- Denuncia inizio attività;
- Autorizzazione\denuncia spandimento liquami;
- Dichiarazione conformità impianti 46/90;
- Autorizzazione scarico in acque superficiali di reflui industriali;
- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di reflui industriali;
- Valutazione impatto ambientale;
- Procedura screening (verifica);
- Autorizzazione integrata ambientale.

Nei successivi paragrafi, vengono presentate tutte le attività di terzi sul territorio comunale correggese, i cui aspetti ambientali sono esaminati nei successivi capitoli sulla base dei dati disponibili.

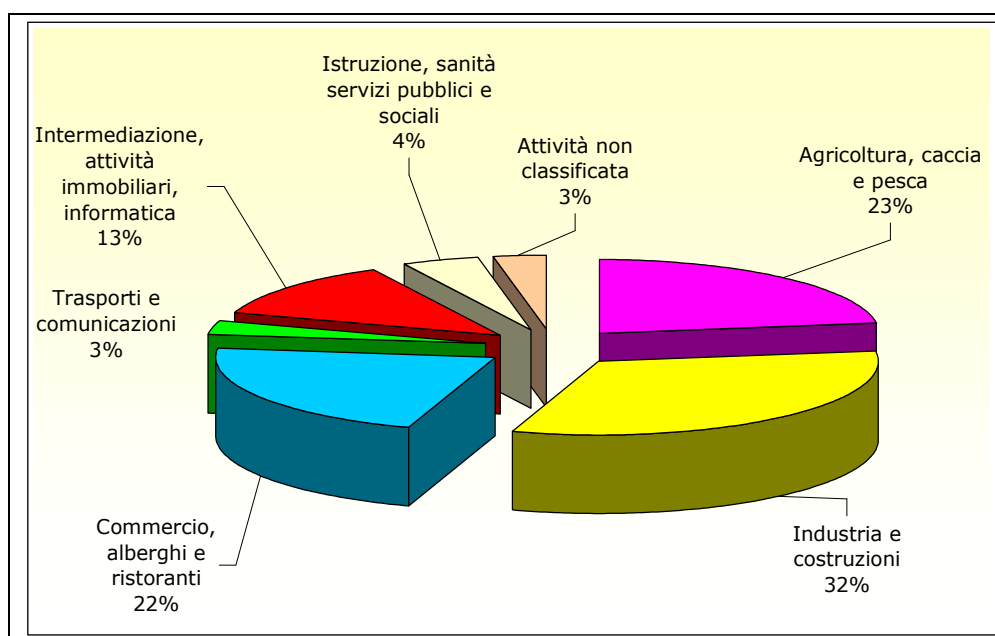
Nello specifico a Correggio sono presenti diverse attività d'impresa che operano in diversi settori, così come risulta dalla seguente tabella:

Tab.6: Unità locali registrate negli anni 1997 – 2005 suddivise per settori

	Unità locali registrate								
Settori di Attività Economica¹	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Agricoltura, caccia e pesca	792	782	589	764	749	745	725	724	709
Industria e costruzioni	792	805	657	817	833	909	950	973	1.001
Commercio, alberghi e ristoranti	545	565	472	570	577	644	657	679	688
Trasporti e comunicazioni	75	75	62	69	73	74	79	84	89
Intermediazione, attività immobiliari, informatica	248	253	225	289	323	360	369	377	393
Istruzione, sanità e servizi pubblici e sociali	103	105	86	115	121	132	135	133	133
Attività non classificata	95	86	81	86	75	97	93	93	98
Totale	2.650	2.671	2.172	2.710	2.751	2.961	3.008	3.063	3.111

La tabella (fonte Camera del Commercio – Stato dell'Ambiente 2005) evidenzia come il trend di crescita delle attività economiche nel periodo analizzato sia positivo, ed il numero totale delle imprese attive rilevante per un comune delle dimensioni come quelle di Correggio. Di seguito la suddivisione delle attività è suddivisa e presentata in forma percentuale:

Fig.6.0.2: Percentuale di aziende attive per settore – anno 2005



6.1. Attività industriali ed artigianali

Le aziende di tipo industriale operanti a Correggio sono 119 (2005) e sono suddivise nei diversi settori produttivi come rappresentato in tabella:

Tab.7: Attività industriali suddivise per settore produttivo

Settore Produttivo	N° Totale Aziende
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	4
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	36
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere n.c.a.	10
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche artificiali	3
Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	19
Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi meccanici	24
Industrie alimentari e delle bevande	5
Altre	11
Totale	119

Tutte le 119 aziende hanno presentato regolare richiesta di autorizzazione allo scarico di emissioni nell'atmosfera; solo 22 scaricano reflui industriali in acque superficiali e risultano a norma con gli adempimenti loro richiesti.

Inoltre esistono n°3 aziende agenti nel settore chimico, di cui solo una risulta essere soggetta alla legislazione delle attività a rischio di incidente rilevante (DOW ITALIA S.p.a.).

6.2. Attività di servizio e turistico-alberghiere

Nel settore terziario si hanno, sul territorio comunale correggese, solo alcune realtà commerciali di medio-piccola entità, mentre sono abbastanza numerosi gli esercizi pubblici. Molto contenuto è invece il numero di strutture ricettive alberghiere. Non è tuttora disponibile un elenco aggiornato delle attività di servizio e turistico-alberghiere

6.3. Attività agricole e zootecniche

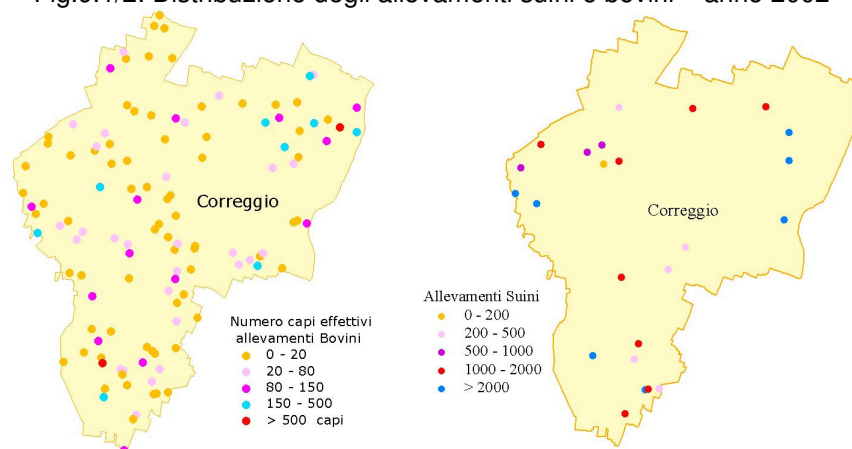
Come rappresentato nella seguente tabella, il trend di crescita delle attività agricole è abbastanza costante negli anni, con una leggera flessione a partire dal 2003, arrivando al valore più basso (709 unità) nel corso del 2005.

Tab.8: Trend di crescita settore agricolo a Correggio

Settori di Attività Economica	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<i>Agricoltura, caccia e pesca</i>	792	782	589	764	749	745	725	724	709

Nelle figure seguenti è raffigurata la distribuzione sul territorio comunale degli allevamenti suini e bovini:

Fig.9.1/2: Distribuzione degli allevamenti suini e bovini – anno 2002



Gli allevamenti suini sono localizzati lontano dal centro urbano, mentre quelli di bovini hanno una distribuzione omogenea su tutto il territorio circostante la zona urbanizzata. L'allevamento bovino ha come indirizzo produttivo quasi esclusivamente la produzione di latte per trasformazione casearia. Dal confronto con i dati relativi agli ultimi cinque anni, emerge un calo del numero degli allevamenti bovini, dovuto soprattutto ad una significativa riduzione dei piccoli insediamenti, accompagnato da una leggera contrazione del numero complessivo dei capi allevati. Relativamente all'allevamento suino si osserva invece una sostanziale stabilità sia per il numero degli allevamenti, che per la tipologia ed il numero complessivo dei capi allevati.

6.4. Cave ed altre attività estrattive

Nel territorio comunale esistono attività estrattive di argilla per la produzione di laterizi. Tutte le ex-cave sono state recuperate con processi di rinaturalizzazione o riequilibrio ecologico, come descritto nel paragrafo § 3.2.

Si riportano nella seguente tabella i poli estrattivi individuati nel PIAE (Piano Infraregionale per le Attività Estrattive) vigente, adottato nel 1993 e approvato nel 1996.

Per i poli localizzati nel territorio del comune di Correggio viene specificata la tipologia del materiale estraibile, la superficie lorda in m² e i volumi scavabili in m³ così come definiti dal piano e i volumi residui al 2005.

L'attività estrattiva presso la cava S. Prospero è terminata ad Ottobre 2005. La nuova cava in località La Trentina a Fosdondo è inserita nel nuovo PIAE provinciale, ma l'inizio dell'attività estrattiva avrà luogo solo dopo la redazione del nuovo PAE comunale attualmente in fase di elaborazione.

Tab.9: Attività estrattiva nel comune di Correggio
Anno 2005

	<i>Superficie lorda (m²)</i>	<i>Volumi PIAE (m³)</i>	<i>Volumi residui (m³)</i>	<i>Tipologia materiale</i>
<i>Polo di S. Prospero-Lanterna</i>	250.000	1.000.000	353.948	Argille per laterizi
<i>Cava La Trentina</i>	146.335	1.180.000	1.180.000	Argille per laterizi

6.5. Distributori di carburante

Sul territorio comunale correggese sono presenti 12 distributori di carburante, di cui 2 sono ancora in fase di apertura. Tutti i distributori risultano a norma con le autorizzazioni dovute ed i relativi collaudi. La regolarità delle procedure imposte dalla normativa assicura la conformità per quanto riguarda la sicurezza degli impianti e la tutela dell'ambiente. Tuttavia, non esiste, da parte del Comune, una procedura di monitoraggio e di controllo durante l'esercizio degli impianti stessi. In passato non si sono mai verificati incidenti ambientali.

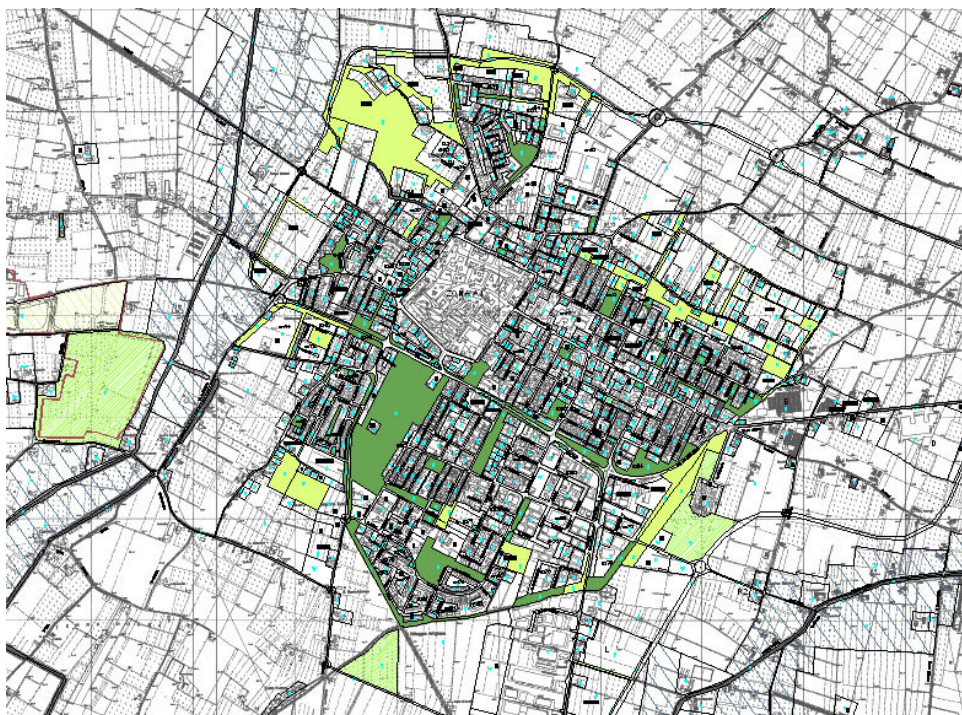
7. IL COMUNE E L'AMBIENTE: LE RISORSE NATURALI

VERDE URBANO E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

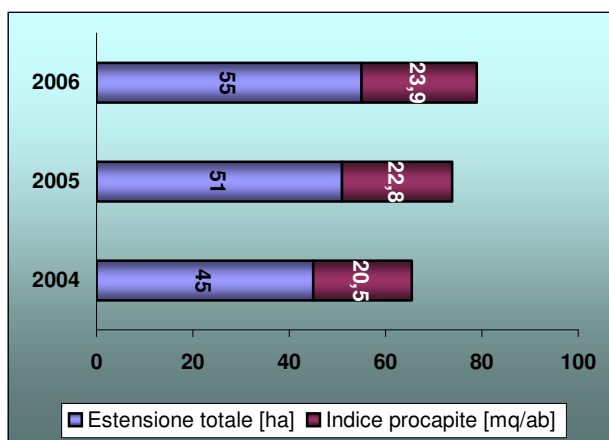
7.1. Verde pubblico

Viene riportata di seguito un'immagine cartografica che testimonia l'omogenea distribuzione di verde pubblico sul territorio comunale.

Fig.10: Aree verdi Centro Urbano e zone limitrofe



Il seguente grafico mostra invece la dotazione totale del verde e l'indice per abitante. La manutenzione del verde pubblico è affidata a ditte terze che provvedono allo sfalcio ed alle potature di siepi e piante. Anche la manutenzione delle aree verdi cimiteriali è affidata a terzi. Tutte le ditte seguono, nello svolgimento delle attività affidate, le indicazioni dell'ufficio "Manutenzione-Ambiente", il quale registra tutte i lavori svolti. I rifiuti prodotti nell'attività di manutenzione viene lasciato sul posto (sfalci) o conferito nell'Isola Ecologica (potature), gestita da Enìa S.p.a., secondo la convenzione prevista



dall' ATO. Si sono verificate, nel corso dell'anno 2006, un discreto numero di segnalazioni e lamentale per quanto riguarda la presenza di rifiuti dovuti al posizionamento in alcune aree dei cassoni di raccolta del servizio "Giro Verde": il Comune pertanto si sta adoperando per migliorare la pulizia dei residui rimanenti nei punti di raccolta.

7.2. Verde privato e sistemi naturali

Il verde privato è soggetto ai vincoli definiti nelle Norme Tecniche Attuative del PRG. La manutenzione è a carico del privato o del cittadino gestore dell'area. Risulta tuttora in vigore una regolamentazione degli abbattimenti ed inoltre è prevista per ogni nuova nascita di persona la piantumazione di un albero. Per quanto riguarda la biodiversità, si richiama la già menzionata "Oasi di Budrio" (§ 3.2), per cui si rimanda a quanto già ampiamente detto nel paragrafo di riferimento.

7.3. Conformità normativa

Il Comune di Correggio, attraverso il P.R.G. del 1999, definisce una politica di valorizzazione del Verde Pubblico, consapevole del suo valore ai fini del raggiungimento di elevati livelli di qualità della vita, ponendolo al centro delle scelte di pianificazione urbanistica della città.

Estratto dal capitolo 6 "L'Ambiente" del P.R.G. del 1999

"Obiettivo strutturale del nuovo Piano é la concentrazione delle aree a verde pubblico condensando la parte assolutamente maggioritaria della dotazione di standard nel nuovo Parco Urbano, nel sistema a pettine degli spazi verdi del quartiere Cantona, nell'innovativo "Parco Agricolo" sperimentale di via Astrologo. Inoltre ampie fasce di verde come filtri tra le aree urbanizzate, le strade e gli ambiti agricoli sono previste nel capoluogo e nelle frazioni ; fasce di siepi o bosco fungono invece come schermature per i casi in cui l'impatto non sia risolvibile in termini di integrazione".

SVILUPPO URBANO

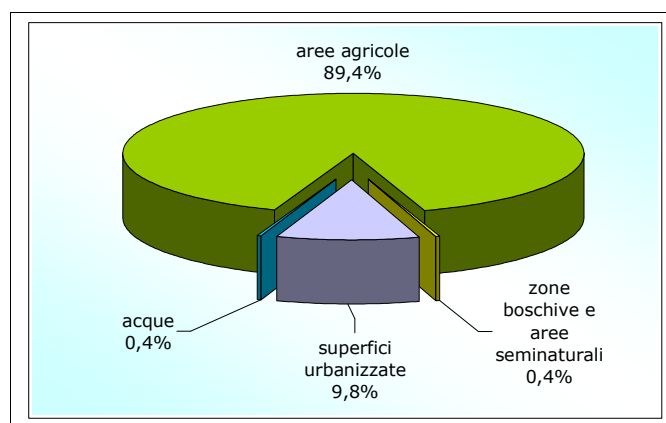
7.4. Qualità e fattori incidenti

Suolo urbanizzato

Nel seguente diagramma viene presentata la situazione dell'urbanizzazione del suolo correggese riferita all'ultimo aggiornamento (1999); la classificazione è stata ricavata rielaborando quella utilizzata nella Carta dell'uso del Suolo della Regione Emilia-Romagna (2^a edizione):

1. superficie urbanizzata: zone urbanizzate, zone industriali, reti ferroviarie e stradali, aeroporti e aree portuali, zone estrattive e discariche, zone verdi urbane e impianti sportivi. La macroclasse delle superfici urbanizzate rappresenta indirettamente lo stato di impermeabilizzazione dei suoli;
2. superficie agricola: terreni seminativi, risaie, vigneti, frutteti, uliveti, colture specializzate miste, orti, vivai, colture sotto tunnel, colture da legno specializzate (pioppeti, ...), castagneti da frutto;
3. superficie occupata da foreste ed aree seminaturali: prati stabili, praterie e brughiere cacuminali, aree agricole eterogenee, formazioni boschive a prevalenza di latifoglie, formazione di conifere adulte, boschi misti di conifere e latifoglie, rimboschimenti recenti, cespuglieti.

Fig.10: Distribuzione dell'uso del suolo



Fonte: Servizio Cartografico Regione Emilia Romagna

Come si può ben osservare dal grafico la maggior parte del territorio comunale (quasi il 90%) è utilizzato a fini agricoli, il 10% è costituito da superficie urbanizzata e solo lo 0,4% è destinata a zone boschive e aree seminaturali (soprattutto prati stabili, cespuglieti).

Aree destinate allo spandimento di liquami zootecnici

La Regione Emilia Romagna, ha recepito la direttiva europea sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati 91/676/CEE individuando il "Piano Territoriale Regionale per il Risanamento e la Tutela della acque – Stralcio per il comparto zootecnico" (LR 570/1997), che regola lo spandimento dei liquami zootecnici sul suolo.

Il territorio regionale è stato suddiviso in zone a diversa capacità recettiva: le zone vulnerabili comprendono le aree nelle quali, per le caratteristiche idrogeologiche locali, è presente il rischio di inquinamento delle acque sotterranee dovuto all'utilizzazione in agricoltura dei liquami zootecnici e dei concimi azotati.

Nelle zone vulnerabili, lo spandimento dei liquami deve apportare al terreno ricevente un massimo di 170 Kg di azoto per ettaro per anno. Nelle zone non vulnerabili, lo spandimento dei liquami è ammesso in quantità non superiore ad un contenuto di azoto pari a 340 kg per ettaro di terreno all'anno.

Per liquame si intende il materiale non palabile derivante dalla miscela di feci, urine, residui alimentari, perdite di abbeverata provenienti da allevamenti zootecnici (L.R. n.50/1995). Per letame si intende il materiale palabile derivato dalla miscela di feci, urine e materiale vegetale proveniente da allevamenti con lettiera. Per concimaia si intende un contenitore per il letame. I contenitori di liquami se realizzati in terra prendono il nome di lagoni, se realizzati in materiale artificiale (es. cemento) prendono il nome di vasche.

Lo spandimento dei reflui zootecnici è consentito esclusivamente sul suolo adibito ad uso agricolo. Le aree di divieto, in base alla L.R. 50/1995 e successive modifiche, comprendono:

1. aree non adibite ad uso agricolo (aree urbanizzate, aree destinate a bosco, aree interessate da attività estrattiva, aree di calanco);
2. riserve naturali;
3. aree esondabili;
4. parchi naturali;
5. aree di rispetto delle fonti di approvvigionamento idrico (pozzi e sorgenti);
6. parchi provinciali e oasi naturalistiche;
7. aree con elevata pendenza, aree di frana e terreni privi di sistemazione idraulica agraria.

Il territorio del comune di Correggio è classificato come NON vulnerabile. Le aree in cui vige il divieto di effettuare lo spandimento dei liquami sono:

- i corsi d'acqua in base all'articolo 12 del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) tra cui il Cavo Naviglio;
- l'area esondabile che consiste nella cassa di espansione del Cavo Naviglio, di estensione pari a circa 20 ettari (199.078 m²) e compresa nell'oasi ex Cave di Correggio;
- le oasi naturalistiche di Budrio di estensione pari a circa 20 ettari (199.437 m²) e l'oasi ex Cave di Correggio, di estensione superiore a 102 ettari (1.024.525 m²).

Complessivamente, escluse le aree di divieto coincidenti con i corsi d'acqua individuati dal PTCP, l'estensione totale della somma delle aree in cui vige il

divieto allo spandimento è pari a 122 ettari, che corrisponde all'1,6% sul territorio dell'intero comune di Correggio.

Interventi atti a ridurre il carico di nutrienti presenti nei liquami e/o il volume dei liquami da spandere

Gli allevamenti che effettuano lo spandimento dei liquami zootecnici devono essere dotati di idonei contenitori per lo stoccaggio, realizzati e condotti in modo da non costituire pericolo per la salute, l'incolumità pubblica e non provocare inquinamento delle acque, secondo quanto stabilito dalla L.R. n.50/1995e successive modifiche integrative. Il monitoraggio del seguente indicatore vuole favorire il rispetto della normativa e migliorare lo stato delle tecniche di gestione sostenibile dei liquami zootecnici utilizzate a scala comunale ai fini della riduzione del carico inquinante e del rischio di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

Tab.10: Tipologia di stoccaggio e trattamento dei reflui zootecnici – Anno 2005

	<i>Lagoni</i>	<i>Impianto di depurazione aziendale</i>	<i>Platee</i>	<i>Pozzo nero</i>	<i>Vasche in cemento</i>	<i>Vasche sottostanti il grigliato</i>
Comune Correggio	39	-	85	220	21	78
Provincia	440	16	2585	4652	699	789

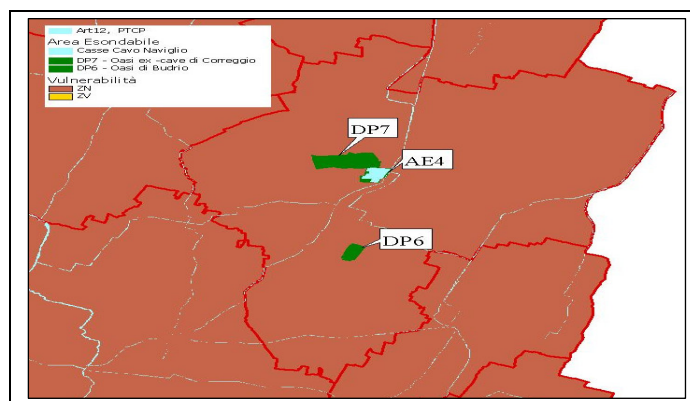
Fonte: Provincia, ARPA

Sulla base della suddivisione del territorio in zone vulnerabili e zone non vulnerabili, da parte della Regione, la Provincia di Reggio Emilia provvede a rilasciare le autorizzazioni allo spandimento alle aziende che presentano regolare domanda sempre in base alla L.R. 50/95, "Disciplina dello spandimento sul suolo dei liquami provenienti da insediamenti zootecnici e dello stoccaggio degli effluenti di allevamento".

La superficie destinata allo spandimento di liquami nel territorio del comune di Correggio, sulla base delle indicazioni della Regione, è, al 2003, di circa 2.800 ettari, pari al 5% del totale delle superfici destinate allo spandimento dei liquami nella Provincia e pari al 36% della superficie dell'intero territorio comunale.

Le superfici destinate allo spandimento dei liquami sono classificate tutte come zone NON vulnerabili all'interno del territorio comunale.

Fig.11: "Carta delle zone idonee allo spandimento dei liquami zootecnici"



Fonte: Provincia di Reggio Emilia (2001)

7.5. Gli strumenti del Comune

Pianificazione e governo del territorio

Il Comune di Correggio è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato ed entrato in vigore in data 31/10/2000. Il PRG è stato redatto in forma associata con i comuni limitrofi di San Martino in Rio e Rio Saliceto. Gli obiettivi principali del PRG comunale si possono riassumere come segue:

- a - riorganizzare il sistema viabilistico rispetto alle modificazioni previste per nuovi interventi infrastrutturali di grande scala (alta velocità);
- b - ampliare la dotazione di aree destinate ad attività produttive tradizionali ed innovative, in un quadro di strategia comprensoriale;
- c - ricostituire un serbatoio di aree per insediamenti residenziali articolato e ampio;
- d - riconsiderare alcune aree critiche all'interno del contesto urbano, divenute in qualche modo *emergenze* all'interno delle dinamiche di sviluppo e di funzionamento della città;
- e - valorizzare alcuni elementi della matrice ambientale per ridisegnare confini, segni, ed usi del sistema urbano-territoriale;
- f - mettere a punto una nuova normativa urbanistica in forma coordinata con gli altri comuni (attraverso una verifica specifica dell'Ufficio Tecnico Associato).

I temi e gli obiettivi del Piano sono stati individuati sia dalle elaborazioni del P.T.C.P., per quanto attiene ad alcune scelte strategiche, che dal P.T.R., nella considerazione dei due assi centrali dello sviluppo territoriale affermati a scala regionale (*competitività dei sistemi territoriali, sostenibilità ambientale*).

Il Comune di Correggio si è dotato di recente, a decorrere dal 1° Ottobre 2006, di un Nuovo Regolamento Edilizio, che recepisce il D.Lgs. 192/05 migliorandone le prescrizioni, al fine di "ottimizzare il consumo di risorse e favorire l'utilizzo di energie rinnovabili", ed incrementare la sostenibilità ambientale dell'edilizia locale.

7.6. Gli aspetti ambientali diretti del Comune relativi al suolo ed al territorio

Interventi e lavori pubblici

Per quanto riguarda gli interventi e i lavori pubblici l'Amministrazione attualmente opera secondo gli adempimenti normativi prescritti in materia di appalti pubblici e secondo le modalità descritte nel P.R.G..

L'iter seguito è definibile nel seguente modo:

a. Progettazione dell'opera

La progettazione viene svolta internamente da personale facente parte dell'Amministrazione tranne che per specifici studi/analisi che vengono commissionati a consulenti esterni;

b. Realizzazione dell'opera

Non esiste tuttora un controllo continuo da parte dell'Ente delle ditte appaltatrici delle opere; si rileva pertanto la necessità di una maggiore attenzione all'individuazione ed al monitoraggio di eventuali aspetti indiretti legati alle attività di cantiere al fine di limitare impatti sull'ambiente e sul cittadino durante la realizzazione dell'opera.

Riqualificazione naturalistica di ex aree estrattive

Come già illustrato in fase di presentazione del contesto territoriale, nel comune di Correggio sono presenti numerose ex-insediamenti di tipo estrattivo.

Tutte le aree sono state interessate da un processo di rinaturalizzazione spontanea prima di essere oggetto dei rispettivi progetti di recupero da parte del Comune.

Tali aree rappresentano lo 0,91% del totale della superficie comunale e la loro area è pari a 710.968 m². La maggior parte di queste ex cave sono state recuperate a zone umide.

Questi ambiti di ex cava rappresentano le uniche aree di valore naturalistico vincolate del territorio comunale.

E' inoltre in fase di progetto la realizzazione di due grandi aree di valorizzazione ecologica lungo i cavi Naviglio e Tresinaro con superficie complessiva di circa 443 ha.

Aree produttive dismesse recuperate a nuovi usi

Nella seguente tabella viene fornito lo stato di avanzamento lavori di riqualificazione urbanistica di ex aree produttive dismesse e l'elenco di quelle già recuperate.

Tab.11: Ex aree produttive recuperate/in fase di recupero

AREE RECUPERATE		
Denominazione	Destinazione d'uso	Superficie

Mulino Barbieri	Residenziale	3.658 mq
Ex Consorzio Agrario Provinciale	Residenziale	3.906 mq
Sei aree localizzate nel Capoluogo il cui recupero è stato ultimato nel 1998	Residenziale	42.498 mq complessivi
Ex stadio Borrelli	Terziaria Direzionale - Distributiva	- 9.350 mq
Ex cantine Pignagnoli	Terziaria Direzionale	- 3.200 mq

AREE IN FASE DI RECUPERO

Denominazione	Destinazione d'uso	Superficie
Coop piazzale Copnciapelli	Terziaria – Direzionale - Distributiva	11,721 mq

AREE IN ATTESA DI INIZIO LAVORI

Denominazione	Destinazione d'uso	Superficie
Sei aree localizzate nel Capoluogo	Terziaria – Direzionale - Distributiva	61.416 mq complessivi
Area in via Risorgimento	Residenziale	4.880 mq

MOBILITA' SOSTENIBILE, ARIA ED ATMOSFERA**7.7. Qualità e fattori incidenti**

Il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico del territorio comunale di Correggio è stato affidato all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), che ha effettuato la valutazione delle concentrazioni medie di inquinanti servendosi di una centralina fissa posta sulla SS468 (Carpi-Correggio-Reggio Emilia) per i valori di NO₂, CO e Benzene, mentre per tutti gli altri ha effettuato una valutazione indiretta servendosi di diverse fonti.

Biossido di Azoto

Per quanto riguarda il Biossido di Azoto, gli standard di qualità fissati dal D.P.R. 203/88 (98° percentile delle medie di un'ora pari a 200 µg/m³) è sempre stato rispettato. I valori limite definiti dal D.M. 60/ 2002 riportati nelle seguenti tabelle per conoscenza, hanno avuto andamento diverso:

Tab.12: Limite orario in µg/m³ da non superare più di 18 volte/anno

	<i>NO₂ (limite orario, max 18 volte/anno)</i>		
	<i>Limite al 2010</i>	<i>Tolleranza</i>	<i>Limite</i>
2000	200	100	300
2001	200	90	290
2002	200	80	280
2003	200	70	270
2004	200	60	260
2005	200	50	250
2006	200	40	240
2007	200	30	230
2008	200	20	220
2009	200	10	210
2010	200	0	200

Tab.12 bis: Limite in µg/m³ (media annuale)

	<i>NO₂ (limite annuale)</i>		
	<i>Limite al 2010</i>	<i>Tolleranza</i>	<i>Limite</i>
2000	40	20	60
2001	40	18	58
2002	40	16	56
2003	40	14	54
2004	40	12	52
2005	40	10	50
2006	40	8	48

2007	40	6	46
2008	40	4	44
2009	40	2	42
2010	40	0	40

Il valore limite orario previsto per il 2005 di $250 \mu\text{g}/\text{m}^3$ non è stato mai superato, mentre per quel che concerne la media annuale, la tabella 6.1.2 riporta i limiti previsti e i valori medi rilevati nel corso degli anni. Nel 2003 e nel 2005 non è stato rispettato il limite annuale fissato dal Decreto.

Tab.13: Valori medi annuali di NO_2 e anni di superamento del valore limite orario

	NO_2	
	<i>Limite</i>	<i>Valore medio annuo</i>
2000	60	56
2001	58	45
2002	56	41
2003	54	56
2004	52	45
2005	50	52

Monossido di Carbonio

Gli standard di qualità dell'aria fissati dal D.P.R. 203/88 per il Monossido di Carbonio (CO) erano:

Tab.14: CO – Standard di qualità dell'aria fissati dal D.P.R. 203/88

<i>media di 1 ora</i>	<i>40 mg/m^3</i>
<i>media di 8 ore</i>	<i>10 mg/m^3</i>

Tali standard non sono mai stati superati negli anni considerati, ovvero dal 1996 ad oggi.

In tabella 6.1.4 sono riportati i valori limite previsti dal DM 60/2002 per il CO, in diminuzione a partire dal 2003 sino al 2005 quando dovrà essere rispettato il valore di $10 \text{ mg}/\text{m}^3$.

Tab. 15: Valori limite per anno in mg/m^3 come media mobile su 8 ore

	<i>CO (media max su 8 ore)</i>		
	<i>Limite al 2005</i>	<i>Tolleranza</i>	<i>Limite</i>
2000 - 2002	10	6	16
2003	10	4	14
2004	10	2	12

2005	10	10
------	----	----

Anche il valore medio del 5° e 95° percentile dei valori massimi di media mobile per 8 ore rilevata per giorno nella centralina del comune di Correggio, registrato negli ultimi 6 anni è inferiore ai 2 mg/m³, quindi ben al di sotto dei limiti previsti dal Decreto.

Benzene

Per quanto riguarda il Benzene, nel 2000 è stata organizzata una campagna di monitoraggio in diversi comuni della provincia, tra cui anche Correggio.

Di seguito si riportano i valori medi settimanali ed annuale della concentrazione rilevata nel area comunale correggese:

Tab.16: Rilevazioni benzene presso il Comune di Correggio – Anno 2000

Luogo di Campionamento	1 ^A Sett.	2 ^A Sett.	3 ^A Sett.	4 ^A Sett.	5 ^A Sett.	6 ^A Sett.	7 ^A Sett.	8 ^A Sett.	9 ^A Sett.	10 ^A Sett.	11 ^A Sett.	12 ^A Sett.	Media Anno
	9-16 Ago.	16-23 Ago.	13-20 Sett.	20-27 Sett.	27 Sett. 4 Ott.	8-15 Nov.	22-29 Nov.	20-27 Dic.	3-10 Gen.	10-17 Gen.	31 Gen. 7 Feb	21-28 Feb.	
Centralina di Correggio	2,1	1,9	2,4	3,3	2,5	4,7	6,8	3,3	8,9	3,9	7,6	5,9	4,4

Le concentrazioni misurate da agosto a febbraio 2000, confermano la maggior presenza dell'inquinante durante i mesi invernali (novembre, gennaio e febbraio) in cui si è registrata un maggior utilizzo degli automezzi privati, una minor efficienza delle marmitte catalitiche e una maggior presenza di fenomeni di inversione termica che non favorisce la dispersione degli inquinanti.

La media annuale registrata presso il comune di Correggio risulta essere al di sotto del valore limite annuale per la protezione della salute umana fissato a 10 µg/m³ dal D.M. 60/2002, e inferiore a 5 µg/m³, valore limite da raggiungere a partire dal 2010.

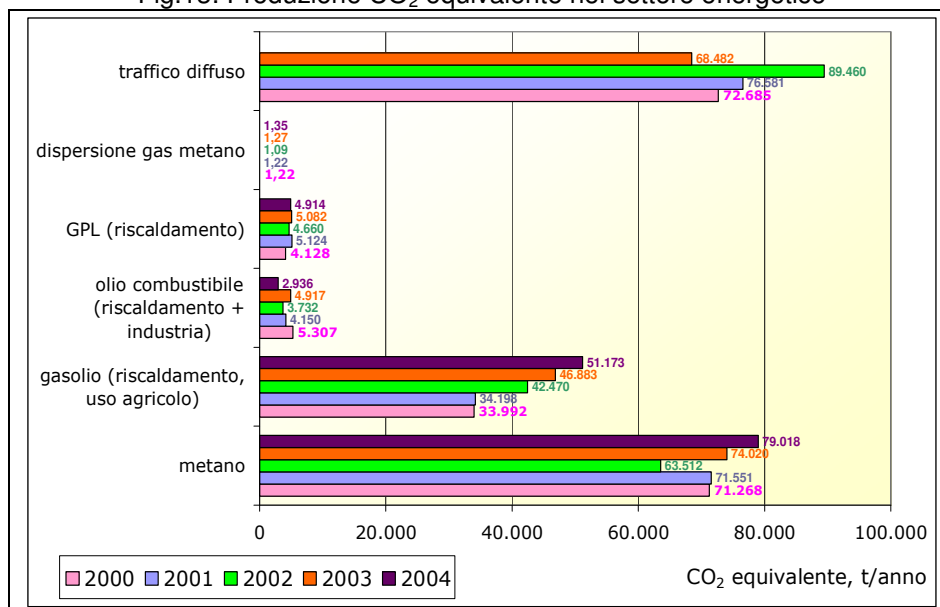
La media annuale di Correggio risulta addirittura inferiore alla media calcolata per il comune di San Martino in Rio, territorio limitrofo di estensione più ridotta, pari a 5,9 µg/m³.

Fattori incidenti sulla qualità dell'aria

Viene fornita qui di seguito una stima su base annua delle emissioni atmosferiche originate dalle tre principali fonti antropiche: il settore industriale, il settore civile, il traffico veicolare. Vengono presi in considerazione i seguenti contaminanti: ammoniaca, composti organici volatili, monossido di carbonio e ossidi di azoto.

Fig. 12: Emissioni CO, NO_x, COV dall'uso di metano e olio combustibile nel settore industrialeEmissioni di CO₂ equivalente

Nel grafico seguente si riportano i contributi dei vari combustibili e carburanti analizzati alle emissioni di anidride carbonica equivalente.

Fig.13: Produzione CO₂ equivalente nel settore energetico

Nel 2003, la maggiore incidenza è dovuta al traffico diffuso per il 34% del totale e dal consumo di metano ad uso civile ed industriale per il 38%. L'uso di gasolio per il riscaldamento e l'agricoltura incide per il 23% alle emissioni totali di CO₂ equivalente. Non è possibile stimare la CO₂ equivalente da traffico diffuso al 2004, in quanto non sono ancora disponibili i dati disaggregati sul numero di veicoli per tipologia di carburante.

7.8. Conformità normativa

Il Comune di Correggio ha approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°77 del 29/04/1999 il Piano Urbano del Traffico (PUT), sul quale ha basato la riqualificazione delle infrastrutture viarie comunali, provvedendo alla realizzazione di numerose piste ciclabili che collegano il Centro Urbano alle zone più periferiche (ad esempio le frazioni di Fazzano, Lemizzone e Mandrio), ed alla sostituzione della quasi totalità degli incroci stradali critici con rotatorie.

Dal Novembre 2006 è inoltre in vigore il Nuovo Regolamento Edilizio comunale che impone specifici parametri costruttivi al fine di ridurre drasticamente le emissioni in atmosfera dovute agli impianti di climatizzazione invernale.

RISORSE IDRICHE

7.9. Fattori d'incidenza

Approvvigionamento idrico e consumi

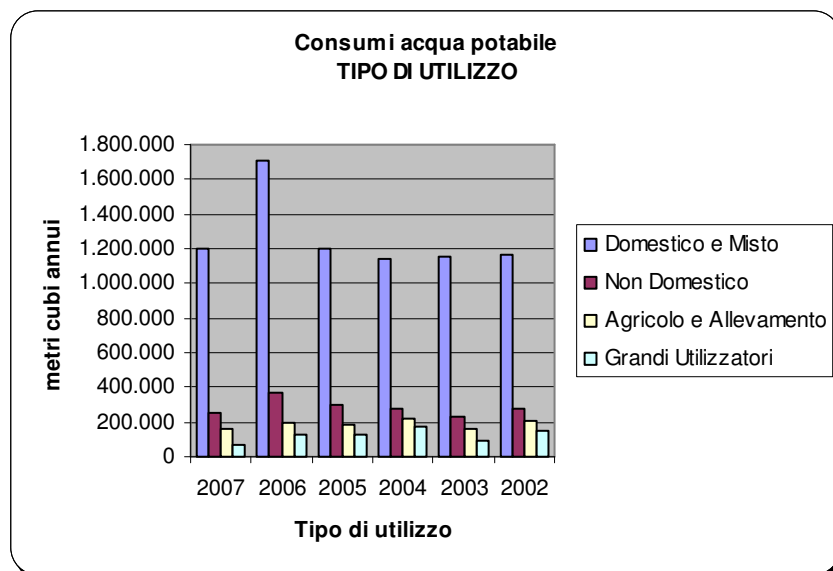
Il servizio acquedotto (SII) è gestito dalla Società Enìa Spa, secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata dall'Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO 3 di Reggio Emilia), costituitasi in data 07/12/2001 ai sensi della L.R. n.25 del 06/09/1999, e la società stessa a decorrere da Maggio 2003.

Il comune di Correggio è servito quasi interamente dall'acquedotto di Roncoesi, alimentato dall'omonimo campo pozzi, appartenente alla conoide del torrente Enza ed in parte dall'acquedotto di Rubiera-S. Martino, rifornito dai campi pozzi appartenenti alla conoide del fiume Secchia.

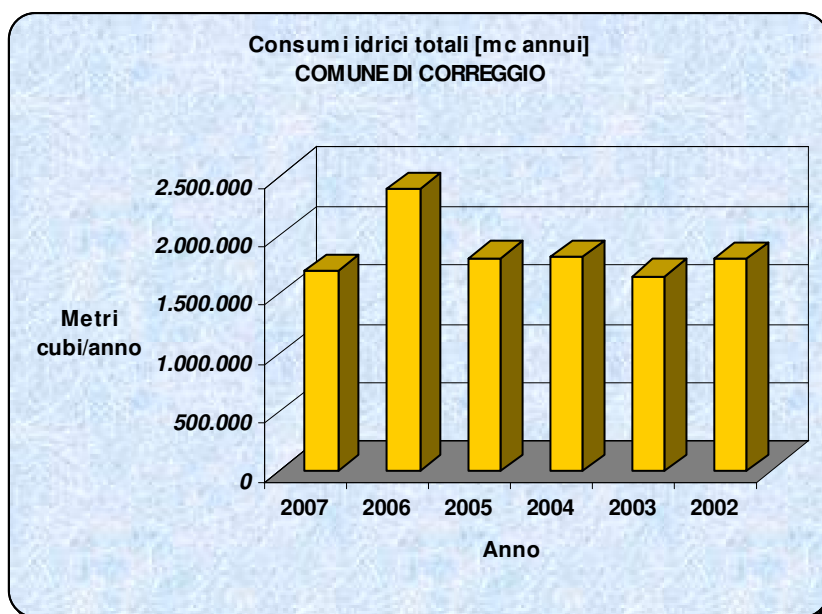
Il servizio idrico è dunque alimentato con acque di provenienza extra comunale; in territorio correggese non esistono prelievi da falda ad uso acquedottistico.

Tab.17: Consumo idrico fatturato comunità di Correggio

Uso:	Domestico e Misto	Non Domestico	Agricolo e Allevamento	Grandi Utilizzatori	Totale mc acqua
Anno					
2007	1.200.345	255.835	163.483	70.328	1.689.991
2006	1.703.708	366.654	194.728	123.574	2.388.664
2005	1.196.567	297.785	183.298	123.772	1.801.422
2004	1.141.114	274.361	221.577	177.725	1.814.777
2003	1.158.569	233.008	166.911	88.603	1.647.091
2002	1.164.248	271.480	202.544	153.402	1.791.674



Consumi idrici Comunità Comune di Correggio 2002-2007



Scarichi civili ed industriali: la rete fognaria

Il territorio comunale di Correggio ha una copertura fognaria che serve il 78% dei residenti, quasi totalmente depurati.

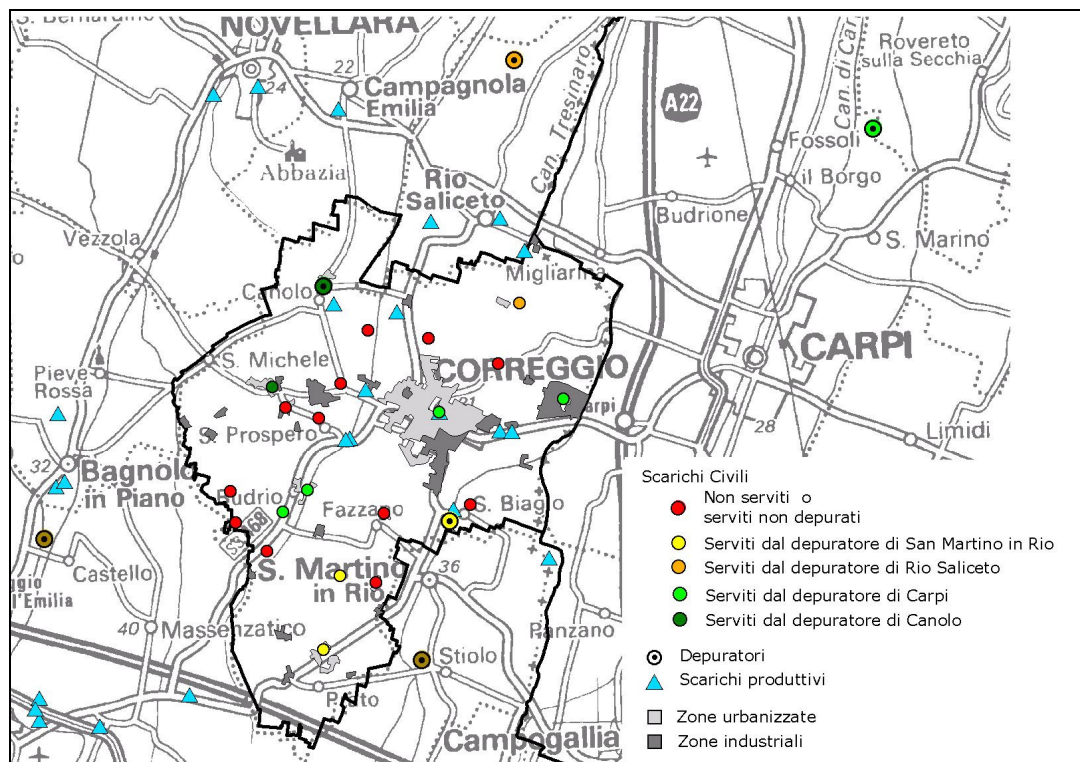
Il carico generato e immesso nel sistema fognario, stimato in 22.468 Abitanti Equivalenti, è convogliato principalmente in territorio extra provinciale, all'impianto di depurazione di Carpi, mentre un ruolo secondario svolgono i depuratori di S. Martino in Rio, di Canolo e di Rio Saliceto, anche quest'ultimo fuori dai confini comunali. La rimanente frazione, pari a 4.622 abitanti, non allacciata a fognatura, è assimilabile a fonte di tipo diffuso (scarico su suolo) ai fini del calcolo dei carichi inquinanti.

Il comparto produttivo risulta prevalentemente allacciato a fognatura, con 23 aziende recapitanti al depuratore di Carpi ed altre 6 suddivise tra gli altri 3 impianti citati. I rimanenti scarichi produttivi, per lo più derivanti da lavorazioni di prodotti alimentari, incidono sui carichi per il 14 % dell'azoto e per il 20 % del fosforo sversati in territorio comunale.

In fig. 14 si riporta la mappatura degli scarichi degli agglomerati, degli scarichi produttivi e dei depuratori che servono il comune di Correggio. In rosso sono riportati gli scarichi civili non collettati o comunque non depurati, mentre i rimanenti scarichi sono distinti per colore in relazione al depuratore in cui recapitano.

i

Fig.14: Carta degli scarichi civili e produttivi



Qualità delle acque superficiali

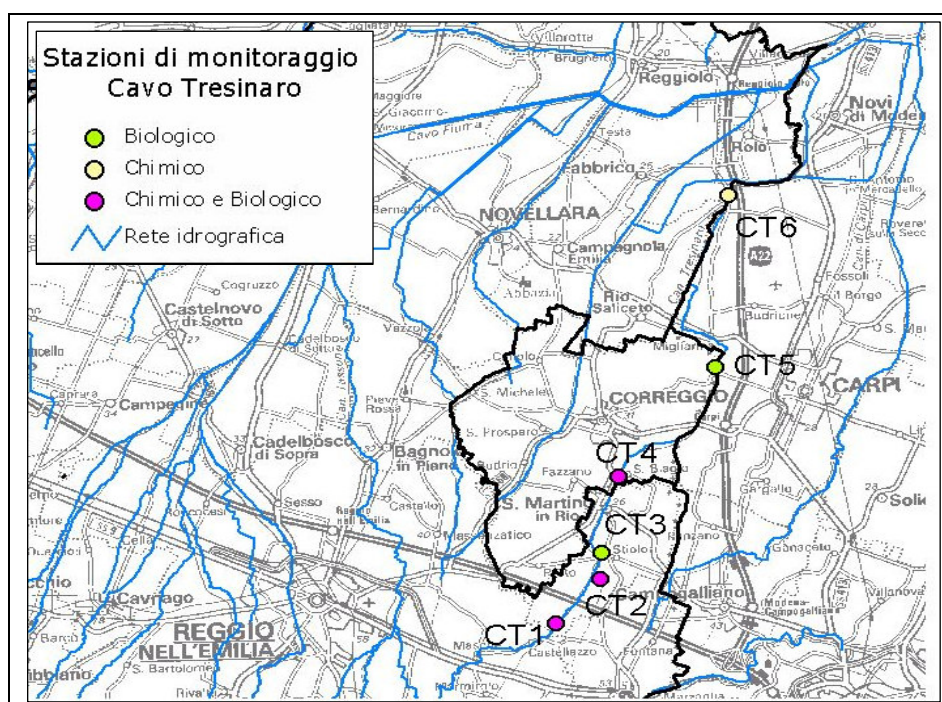
La rete idrografica superficiale è costituita da corsi d'acqua di tipo artificiale che percorrono il territorio comunale prevalentemente in direzione SW-NE, collegando il sistema idrografico dell'alta pianura orientale reggiana a nord della Via Emilia con le grandi arterie idriche della bassa pianura attigua al fiume Po.

I principali canali sono rappresentati da:

- cavo Naviglio
- cavo Argine
- cavo Tresinaro

Il cavo Tresinaro viene monitorato nell'ambito della rete provinciale di monitoraggio in 4 differenti stazioni; la sorveglianza biologica è eseguita annualmente con metodo I.B.E. (Indice Biotico Esteso), mentre a livello chimico i campionamenti per la determinazione dei parametri di base e dei metalli pesanti vengono fatti con cadenza trimestrale.

Fig. 15 – Rete idrografica superficiale



Il cavo Tresinaro, oltre a svolgere una funzione di supporto all'agricoltura, svolge soprattutto la funzione di collettore delle acque di scarico di un vasto territorio (depuratore di Rubiera e depuratore di S.Martino in Rio); tali pressioni, eccedendo largamente la capacità ricettiva dell'ecosistema acquatico del cavo stesso, sia per la scarsità di portata che per la banalizzazione degli habitat, determinano una forte compromissione della qualità delle acque a livello di Macrodescrittori, che necessita di maggior interesse ed attenzione. Maggiormente alterata risulta essere la situazione a livello biologico, dove lo stato della qualità risulta fortemente alterato.

Qualità dei sedimenti

Le analisi sui sedimenti sono da considerarsi come analisi supplementari eseguite per avere, se necessario, ulteriori elementi conoscitivi utili a determinare le cause di degrado ambientale di un corso d'acqua.

Le analisi dei sedimenti possono risultare particolarmente utili per integrare le conoscenze disponibili per la caratterizzazione ambientale dei canali artificiali di pianura, che generalmente pur essendo sottoposti a forti pressioni antropiche, appartengono alla rete idrografica minore esclusa dai programmi di sorveglianza istituzionali. In questo contesto la matrice dei sedimenti, in cui gli inquinanti tendono ad essere trattenuti ed accumulati, rappresenta una componente di indagine significativa per la valutazione delle pressioni esercitate dai territori circostanti e del loro effetto sullo stato funzionale dei corsi d'acqua. A questo scopo, nel 1995 è stata condotta una campagna conoscitiva dei sedimenti dei canali di irrigazione della pianura reggiana, che ha riguardato più di 40 punti di

campionamento, nei quali è stata indagata in particolare la presenza di metalli pesanti. Nell'area indagata si può osservare la presenza di metalli pesanti ed in particolare del piombo, che supera in alcuni punti il limite di 750 mg/kg SS imposto dal D.Lgs.99/1992 per lo spandimento dei fanghi di depurazione in agricoltura, all'epoca unico riferimento normativo utilizzabile come termine di confronto.

Tale contaminazione è da mettere in relazione con i residui di lavorazione del comparto ceramico di Rubiera, storicamente veicolati al cavo Tresinaro attraverso il cavo Tassarola.

Qualità delle acque sotterranee

I processi di infiltrazione degli inquinanti nel sottosuolo sono determinati dalle caratteristiche di permeabilità dei terreni che, per quanto riguarda il Comune di Correggio, offrono buona protezione all'acquifero.

Il principale potenziale fattore di inquinamento dell'acquifero sotterraneo risulta così rappresentato fondamentalmente dalla presenza di molti pozzi, utilizzati per lo più per uso irriguo, che possono determinare infiltrazioni degli inquinanti presenti in superficie attraverso la colonna di pozzo.

Ad oggi in territorio comunale esistono solamente tre pozzi di controllo, per uno dei quali non esistono serie storiche di dati poiché realizzato recentemente.

Non esistono analisi sulla qualità delle falde acquifere del territorio comunale.

7.10. Il consumo idrico dell'Ente

I consumi idrici dell'Ente sono attualmente monitorati attraverso le bollette di fatturazione. E' in fase di realizzazione un software di archiviazione dati che comprende anche un modulo dedicato al consumo delle risorse, al fine di migliorare il controllo dei consumi e monitorare i miglioramenti conseguiti in seguito ad azioni di riqualificazione degli impianti ed ad iniziative di sensibilizzazione degli utenti. Tale software sarà introdotto con l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale.

Ad oggi risultano reperibili, in maniera completa per quanto concerne i soli fabbricati gestiti direttamente dall'Ente, i dati sui consumi idrici per il solo anno 2006.

Tab.18: Consumi idrici edifici comunali

	2006	
	Cmedio giorno	Cfatturato
Consumi Idrici [mc]	25	9130

8. IL COMUNE E L'AMBIENTE: LE ATTIVITA' ANTROPICHE

RIFIUTI

8.1. Produzione e fattori rilevanti di gestione

Produzione di Rifiuti Solidi Urbani

Così come in ambito provinciale, regionale e nazionale, si osserva nel comune di Correggio un aumento della produzione/raccolta complessiva di rifiuti urbani, consistente dal '96 al '99 e molto più limitata dal 2000 al 2004. Il dato comunale relativo al 2004 è rimasto stabile, al contrario di quanto rilevato a livello provinciale e regionale dove si è riscontrato un certo incremento.

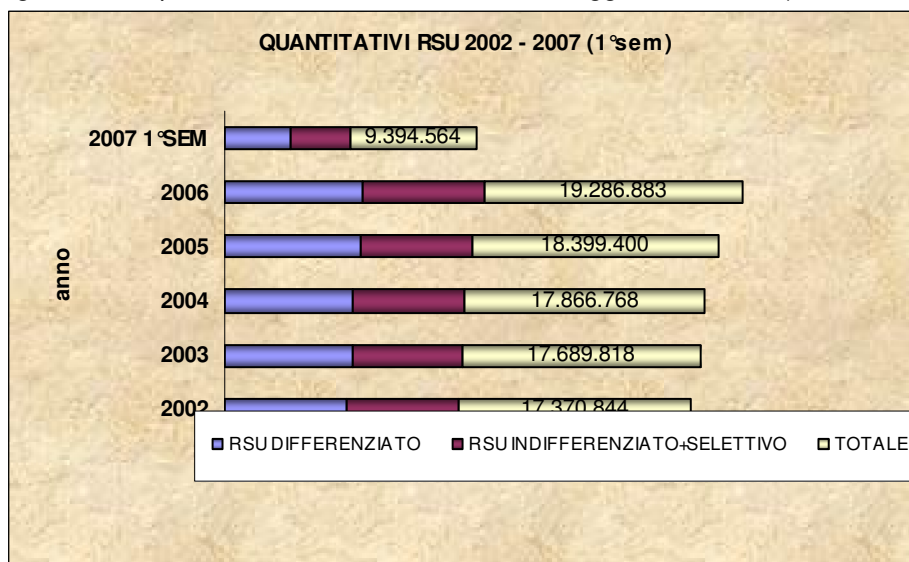
In particolare si rileva che:

dal '96 al '99 è fortemente aumentata la RD, mentre dal 2000 al 2004 l'incremento annuale risulta modesto, avendo raggiunto il comune una percentuale molto elevata di RD;

significativa è invece la situazione del Rifiuto Indifferenziato che vede un calo dal '96 al '97 e successivamente nei diversi anni la situazione si mantiene praticamente costante.

Di fronte all'aumento della produzione/raccolta di RU, la RD permette di non incrementare la parte destinata allo smaltimento.

Fig.16: Trend produzione RSU – Comune di Correggio 2002-2007 (1°Semestre)



Interessante è notare l'andamento della produzione procapite di RSU:

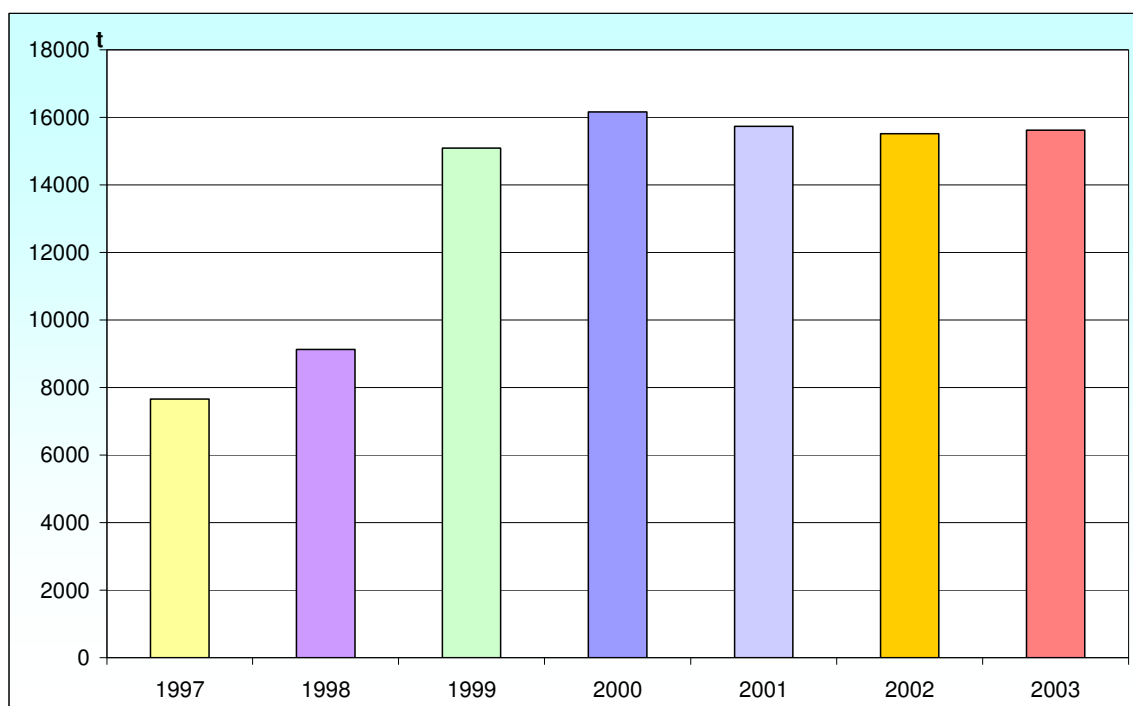
Il RSU Totale è aumentato consistentemente in quanto è fortemente aumentata la RD; tale aumento si rileva fino al 2002, per poi riscontrare un leggero calo nei due anni successivi ed una tendenza all'aumento nel 2005-2006.

Il RSU Indifferenziato è inferiore al valore medio provinciale e segue lo stesso trend della RD.

Produzione di Rifiuti Speciali e Rifiuti Speciali Pericolosi

Essendo significativa la presenza di attività produttive e commerciali nel territorio comunale correggese, risulta importante valutare la produzione di rifiuti speciali e rifiuti speciali pericolosi. Dai dati elaborati dall'O.P.R. e da ARPA si evince un andamento costante della produzione di RS non pericolosi negli ultimi anni di monitoraggio, fase che sussegue ad un incremento notevole tra l'anno 1996 e 1999 (fig.17)

Fig.17: Produzione Rifiuti Speciali non Pericolosi (RS non P) nelle U.L.
Comune di Correggio

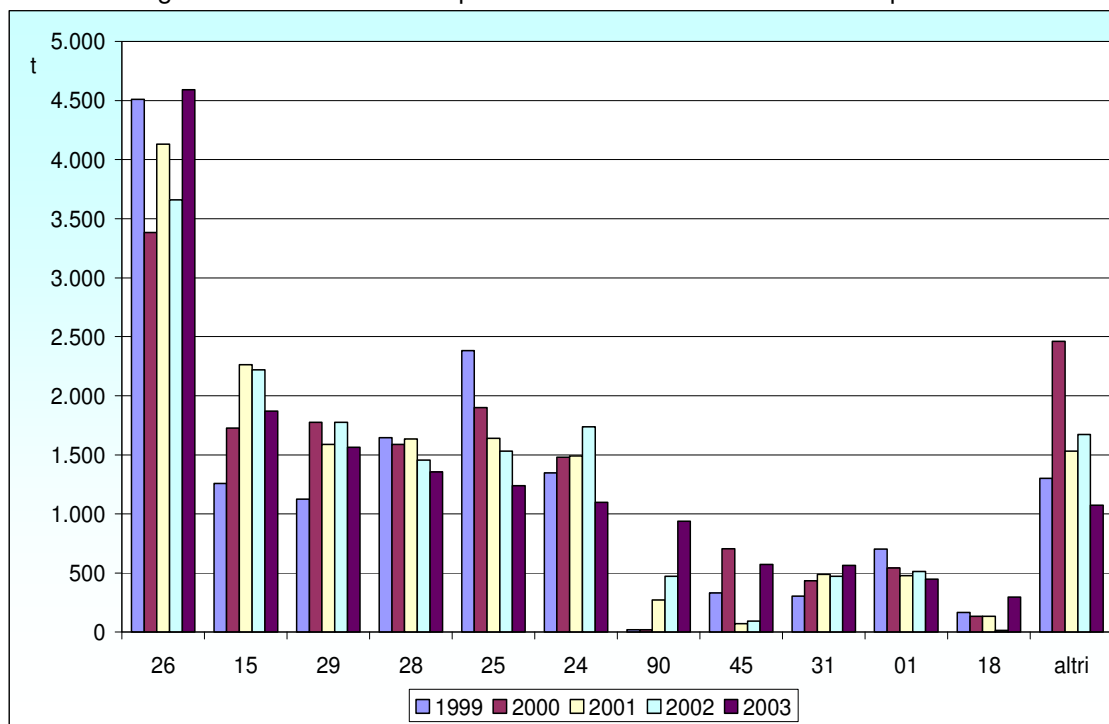


Le seguenti categorie produttive risultano essere le maggiori produttrici di RS non pericoloso (fig.18):

- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (26) che comprende il settore ceramico e quello della produzione di calcestruzzo;
- Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (25),
- Industrie alimentari e delle bevande (15)

- Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine ed impianti (28),
- Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, oli di montaggio, la riparazione e la manutenzione (29).

Fig.18: Produzione Rifiuti Speciali non Pericolosi nei vari settori produttivi

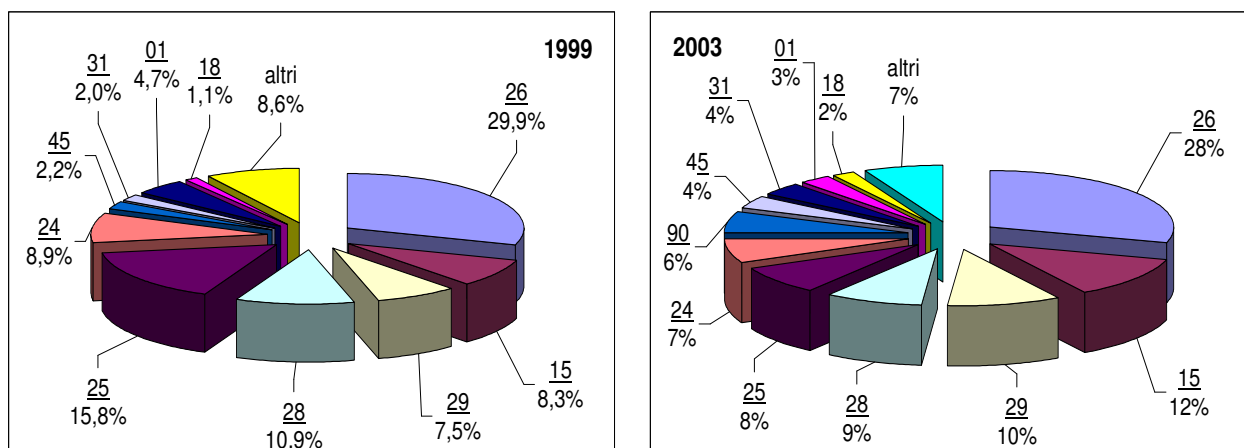


Nella figura 6.1.4 sono evidenziati i contributi dei singoli settori produttivi alla produzione di RS non pericolosi.

Anche nel 1999 i settori che maggiormente contribuivano alla produzione di Rifiuti Speciali non Pericolosi erano gli stessi evidenziati nel 2003 in quanto l'incidenza maggiore proveniva dal settore della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, seguito dalla fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e dalla fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo.

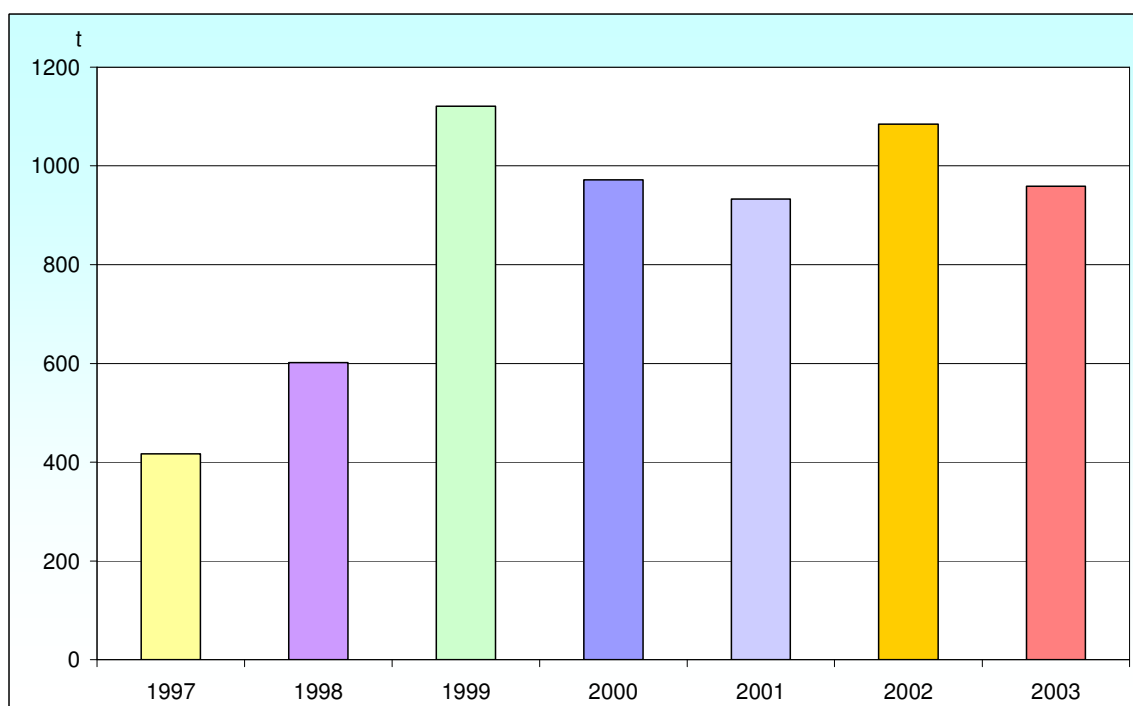
Nel 2003 si è ridotto il contributo del settore della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, mentre risulta in aumento quello derivante dalle industrie alimentari e delle bevande.

Fig.19: Contributo percentuale dei settori alla produzione Rifiuti speciali non Pericolosi.



La produzione di Rifiuti Speciali Pericolosi ricalca l'andamento di quelli non pericolosi, con un'impennata significativa tra il 1998 ed il 1999 ed un trend pressoché costante negli anni successivi, come rappresentato in Fig.20:

Fig.20: Produzione di Rifiuti Speciali Pericolosi (RP) nelle U.L.
Comune di Correggio



I settori che principalmente producono RS Pericolosi sono:

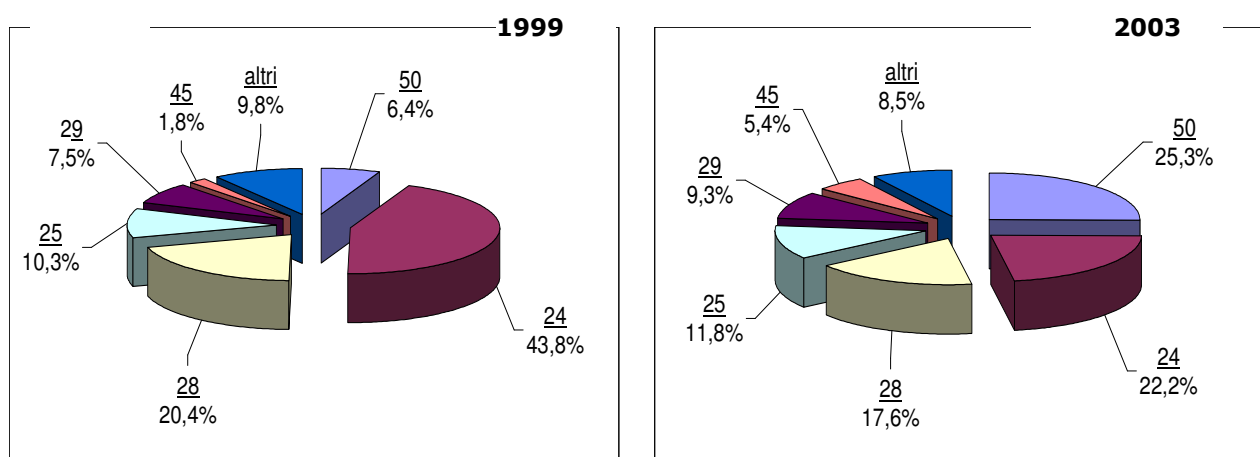
- Settore della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali (24), che evidenzia un trend in negativo dal 1999 passando dalle quasi 500 tonnellate prodotte a circa 200 tonnellate nel 2003;
- Il commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli (50) con oltre 200 tonnellate nel 2003.

- Settore della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine ed impianti (28) con un trend in negativo dal 1999 passando dalle 225 tonnellate prodotte a circa 150 tonnellate nel 2003;
- I settori della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione (29) con circa 80 tonnellate nel 2003;

Nella figura 21 sono evidenziati i contributi dei singoli settori produttivi alla produzione di RS pericolosi.

Nel 2003 si è notevolmente ridotto il contributo del settore 24, mentre risulta dare un maggiore contributo alla produzione di RS pericolosi, il settore del Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli (50). In misura minore, si riscontra un aumento percentuale anche nei settori relativi alla Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione (29), e della Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (25).

Fig.21: Contributo percentuale dei settori alla produzione Rifiuti Speciali Pericolosi.



Volendo individuare più precisamente quali sono le attività che maggiormente incidono sulla produzione di rifiuti speciali pericolosi e non, possiamo vederne un breve elenco nella seguente tabella:

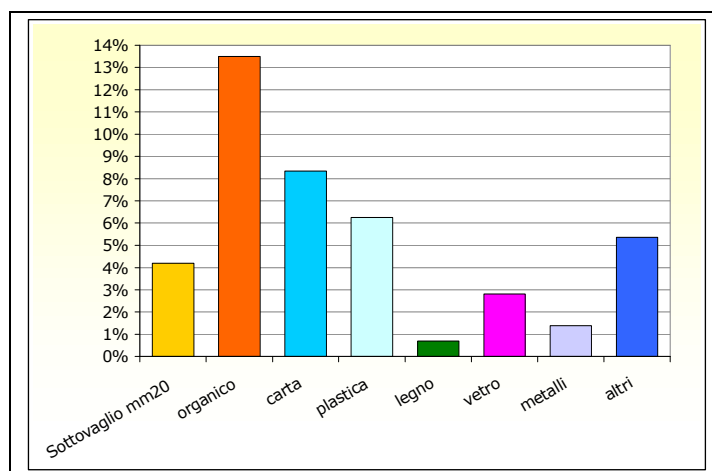
Tab.19: Attività produttrici di RS

PRODUZIONE RIFIUTI ATTIVITA' PRODUTTIVE (2003)	
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI
Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica	Commercio di autoveicoli
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	Fabbricazione di saponi, detersivi e prodotti per la pulizia in genere

Produzione di carne e di
prodotti della macellazioneTrattamento e rivestimento
dei metalliComposizione merceologica dei RSU indifferenziati

La determinazione sperimentale della qualità dei rifiuti urbani totali e indifferenziati si pone come strumento di conoscenza indispensabile a supporto della pianificazione, per la verifica tecnica di tutte quelle iniziative che tendono ad applicare il concetto di prevenzione e recupero indotto dal Decreto Ronchi, che disciplina una gestione integrata dei rifiuti al fine di attuare un sistema di recupero che vada ad incidere sulla quantità di rifiuto indifferenziato destinato allo smaltimento. Nel tempo, possono essere evidenziate variazioni nella cultura dei consumi, delle conseguenti tipologie di rifiuto prodotto e si possono ricavare indicazioni sulle azioni da intraprendere per aumentare la Raccolta Differenziata.

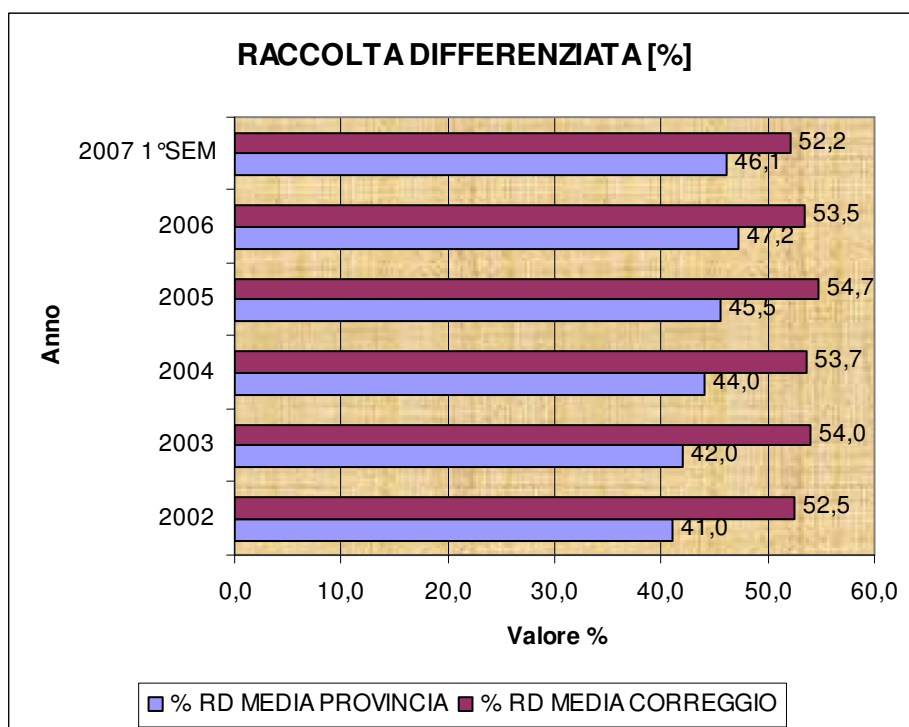
Fig.22: Percentuali "frazioni merceologiche residue" nel RU Indifferenziato
Comune di Correggio



Raccolta differenziata

La raccolta differenziata nel Comune di Correggio ha raggiunto gli obiettivi posti dal Decreto Ronchi, avendo nel 2006 (dato aggiornato al 30 Giugno 2006) ottenuto un valore percentuale di 53,8% pari ad una quantità di rifiuto differenziato di 5075 tonnellate su un totale di 9433 tonnellate di RSU.

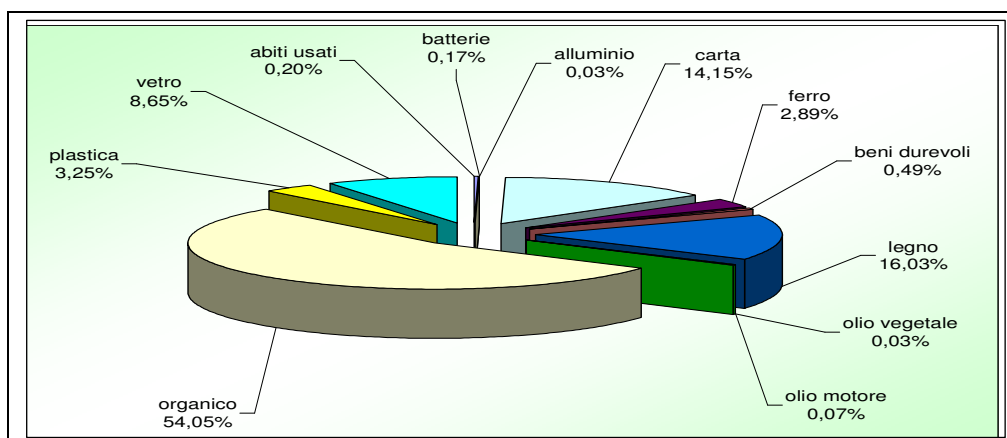
Fig.23: Percentuale della RD – 2002-2007(1° semestre)



Nel comune di Correggio viene inoltre effettuata la raccolta porta a porta della frazione organica domestica sul 50% della popolazione (11.000 abitanti). La FORSU incide per il 25% su tutta la frazione organica raccolta nel comune di Correggio. Il Giro Verde serve attualmente tutti i 21.953 abitanti residenti e incide per il 2,1% su tutta la frazione organica raccolta nel comune di Correggio.

I materiali raccolti in modo differenziato che maggiormente contribuiscono in termini di peso alla Raccolta Differenziata sono sostanzialmente: la frazione organica (giro verde, sfalci e potature di giardini e parchi) (54% in peso nel 2004), la carta (14%, anno 2004), il legno (16%, anno 2004), il vetro (8% anno 2004).

Fig.24: Composizione percentuale della RD – anno 2004



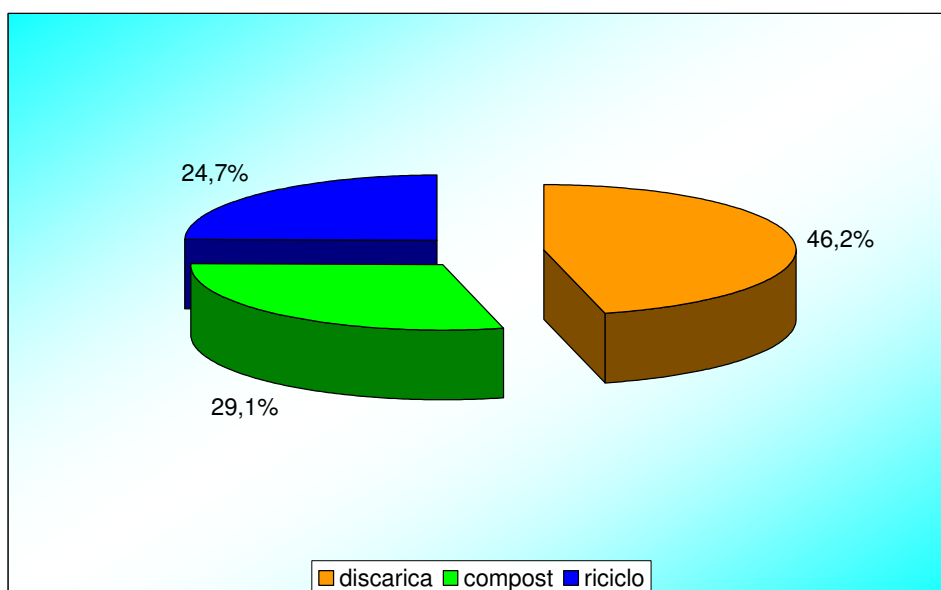
La quantità recuperata tramite la RD ha superato la quantità smaltita in discarica e presso l'inceneritore per tutti gli anni presi in esame.

Volendo confrontare le modalità di recupero e smaltimento del comune con quanto avviene a livello provinciale e nazionale, nel 2004 a Correggio:

- il 24,7% è stato avviato al riciclo;
- il 29,1% è stato avviato al compostaggio;
- il 46,2% è stato smaltito in impianti di discarica.

Da un confronto con i dati provinciali si evince che risulta maggiore il quantitativo dei Rifiuti destinati al compostaggio nel comune di Correggio grazie alle raccolte porta a porta con il "Giro Verde" e della frazione organica domestica (FORSU) che coinvolge 11.000 residenti, mentre è inferiore il quantitativo smaltito in discarica.

Fig.25: Modalità di smaltimento dei RU nel comune di Correggio – anno 2004



8.2. Gli strumenti del Comune

Il Comune di Correggio ha attivato da diversi anni alcuni servizi al cittadino per migliorare la raccolta e lo smistamento dei rifiuti, così come la Raccolta Differenziata stessa. Tra essi si possono citare:

- Isola ecologica;
- Raccolta Porta a Porta dei rifiuti Organici;
- Giro Verde.

Isola ecologica

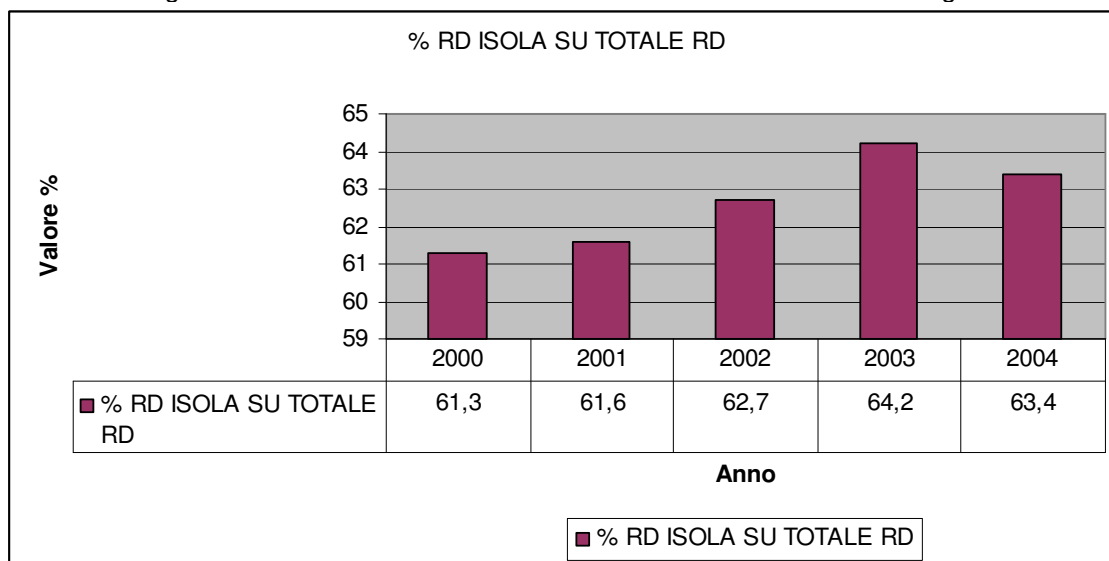
Nell'ambito comunale sono presenti 2 isole ecologiche attrezzate per la Raccolta Differenziata di diverse tipologie di materiali gestite dalla cooperativa sociale il Villaggio e Caritas.

In esse vengono raccolti i seguenti materiali:

- Carta;
- Metalli ferrosi;
- Legno;
- Sfalci di giardini privati e parchi pubblici;
- Plastica;
- Beni durevoli.

L'isola ecologica ha assunto un ruolo molto importante negli anni nella Raccolta Differenziata dei rifiuti; l'incidenza del rifiuto raccolto nell'isola piuttosto che con il servizio stradale è andata via via aumentando, come dimostra il grafico seguente:

Fig. 26: Percentuale di Raccolta Differenziata attraverso Isola Ecologica

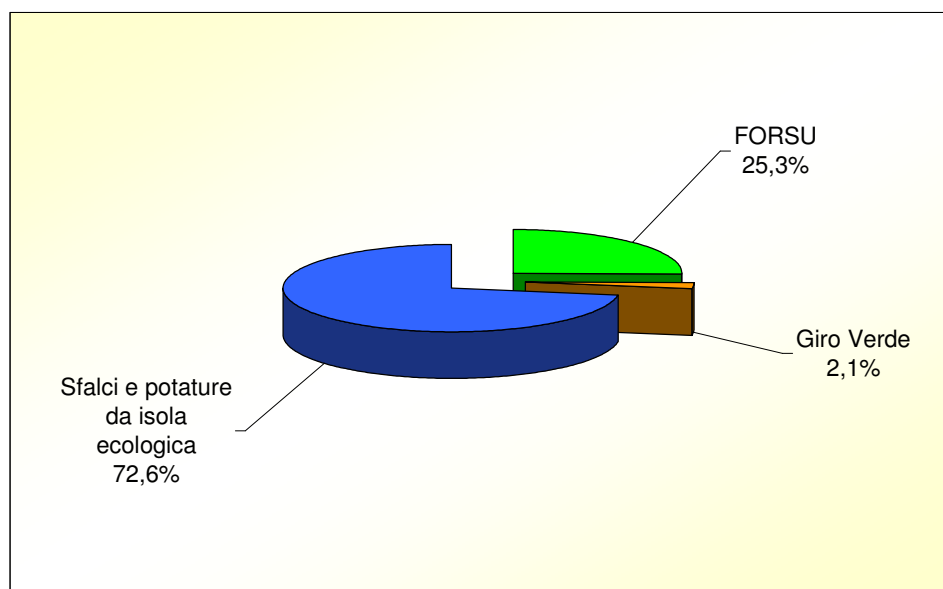


Raccolta Porta a Porta e Giro Verde

La raccolta Porta a Porta della FORSU e il Giro Verde hanno un'incidenza del 27,4% su tutta la frazione organica raccolta (dato aggiornato all'anno 2004).

Di seguito i valori percentuali delle diverse fonti di approvvigionamento della frazione organica nel comune di Correggio (2004):

Fig.27: Frazione organica – Anno 2004



8.3. La gestione dei rifiuti presso le strutture comunali

I rifiuti prodotti dalle attività condotte presso gli immobili comunali sono gestiti attraverso un sistema di differenziazione che presenta margini di miglioramento (potenziamento e sensibilizzazione del personale) e smaltiti attraverso il conferimento all'isola ecologica comunale. Nel caso di rifiuti non assimilabili ai RSU, tali rifiuti sono affidati a ditte specializzate nello smaltimento.

I rifiuti generati in virtù delle sostituzioni di materiali informatici (apparecchiature elettroniche, toner e cartucce di stampa) sono smaltiti con modalità differenti e comunque senza alcuna sistematicità:

1. le apparecchiature elettroniche funzionanti vengono consegnate gratuitamente ad una associazione senza scopo di lucro che provvede a ridistribuirle a richiedenti sempre a titolo gratuito;
2. le apparecchiature elettroniche non funzionanti vengono conferite presso l'Isola ecologica;
3. Toner e cartucce di stampa vengono conferite all'Isola ecologica.

I rifiuti prodotti da interventi di manutenzione straordinaria sono smaltiti direttamente dalle ditte appaltatrici, anche se non esiste una procedura che regola la gestione ed assicura la corretta gestione dei rifiuti da parte di terzi.

Non esiste un dato sulla produzione quali-quantitativa di rifiuti; il Comune tuttavia, nell'intraprendere il percorso di Certificazione Ambientale, si sta impegnando per migliorare l'aspetto.

ENERGIA

8.4. Stato dell'energia e fattori incidenti

Produzione di energia

Sul territorio comunale correggese esiste ad oggi un solo impianto di produzione di energia: si tratta di un sistema di generazione di energia elettrica fotovoltaico, installato presso il polo scolastico "G.Marconi", di potenza installata pari a 5,00 kWp, in funzione dal 9 Luglio 2004. L'impianto è collegato alla rete elettrica locale secondo la disciplina denominata "scambio sul posto", che prevede che il surplus di energia prodotta rispetto ai consumi venga ceduto al gestore della rete. L'impianto, in due anni solari di funzionamento, ha permesso di produrre 11.000 kWh di energia elettrica.

Il Comune di Correggio ha in progetto attualmente la realizzazione di altri impianti di energia solare fotovoltaica da installare su edifici di propria proprietà, in primis un impianto da 80 kWp realizzato sulla copertura del nuovo polo scolastico di via Zavattini.

E' in oltre in corso uno studio di fattibilità per la realizzazione di una centrale a biomasse/biogas alimentata da tre cogeneratori, la cui potenza installata si prevede sarà di kWp di energia termica (che alimenterà una rete di teleriscaldamento) e kWp di energia elettrica (vendita al gestore della rete).

Consumi di gas metano

Come illustrato in figura 28/29 i consumi di gas metano nell'area territoriale comunale sono negli ultimi anni in costante aumento e rispecchiano come trend di crescita il dato medio provinciale.

Fig.28: Consumi di metano ad uso civile

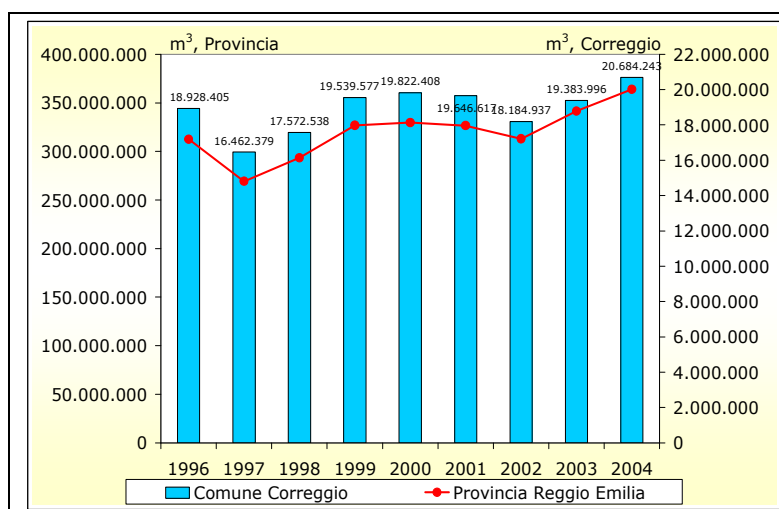
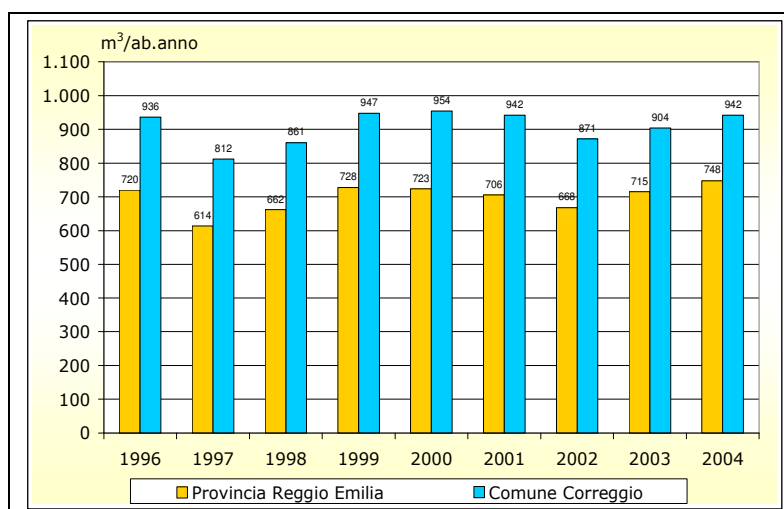
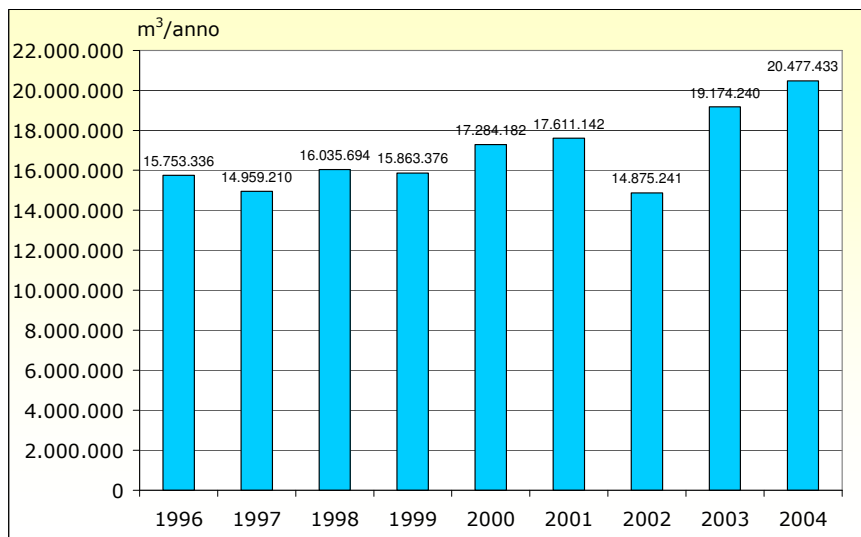


Fig.29: Consumi di metano ad uso civile procapite



L'anno 2002 rappresenta, nel trend di crescita, un'anomalia in quanto l'anno termico è stato caratterizzato da temperature medie particolarmente elevate e fuori dalle medie stagionali. Questa anomalia, come dimostra la figura 30, si evidenzia anche nel grafico dei consumi di metano per fini industriali:

Fig.30: Consumi di metano ad uso industriale



Di seguito invece vengono presentati consumi totali di gas metano della comunità correggese:

Fig.30/bis: Trend consumi di metano della comunità

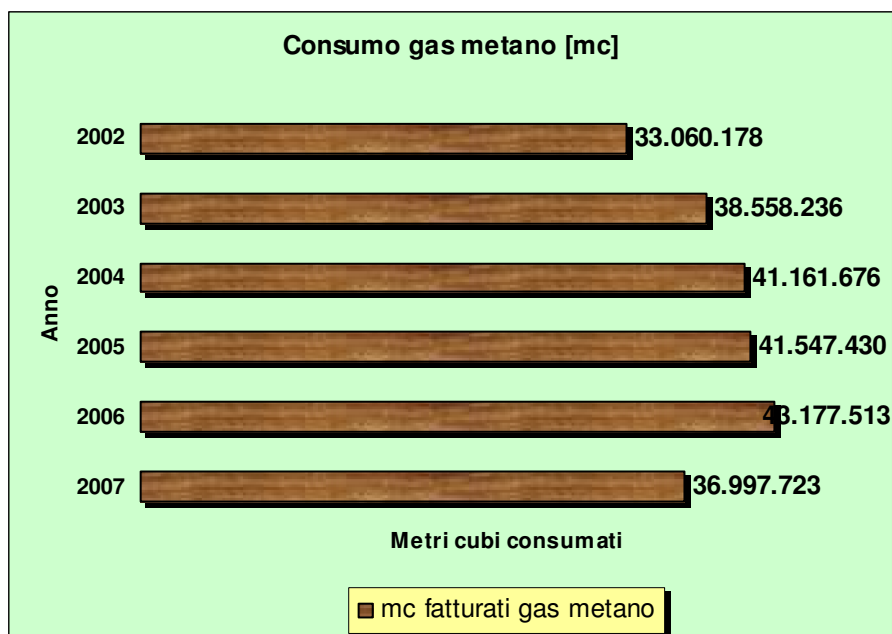
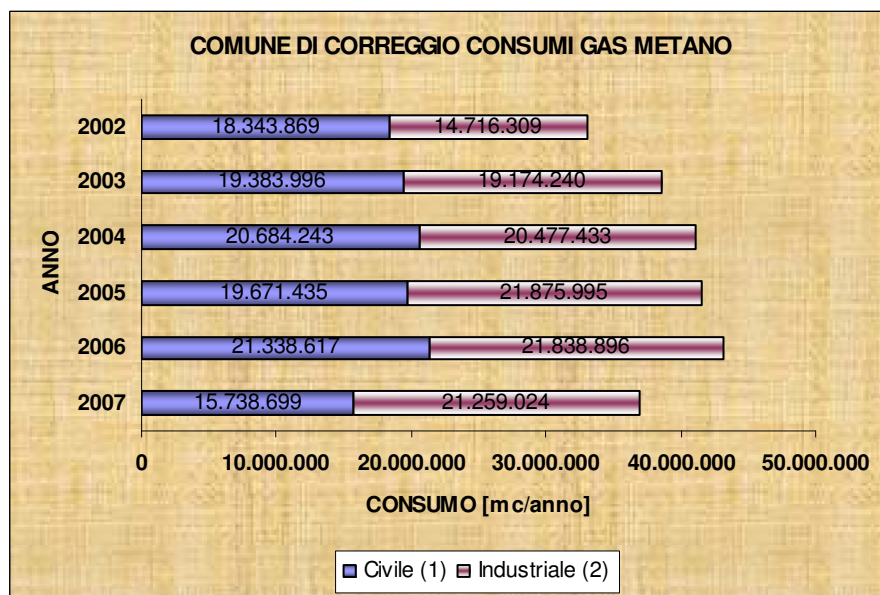


Fig.30/tris: Trend consumi di metano della comunità suddivisi tra civile ed industriale



Consumi di energia elettrica

L'andamento dei consumi di energia elettrica per i diversi usi: pubblica illuminazione, uso domestico e altri usi diversi dalle abitazioni, che comprende anche i consumi industriali (impianti, utenti con potenzialità inferiore e superiore a 30 kW) sono riportati nelle Fig. 31-32.

Il dato 2001 non è disponibile. Negli ultimi 3 anni il consumo totale di energia elettrica presenta un trend in leggera crescita.

Fig.31: Consumi di energia elettrica per i diversi usi

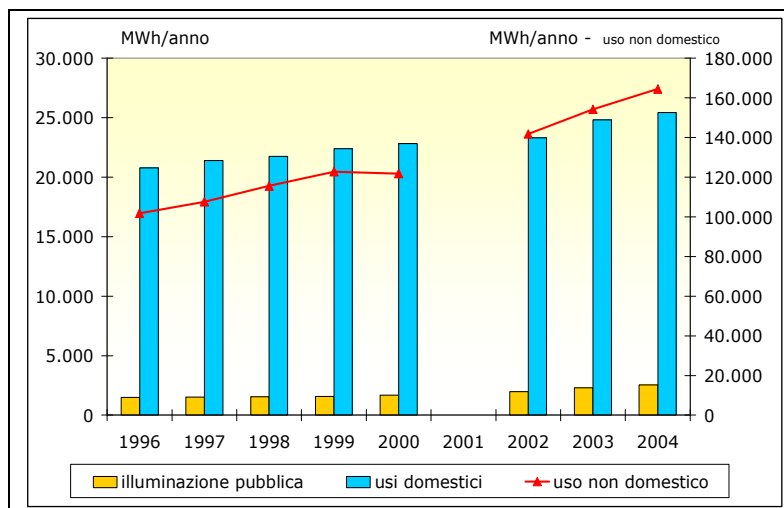
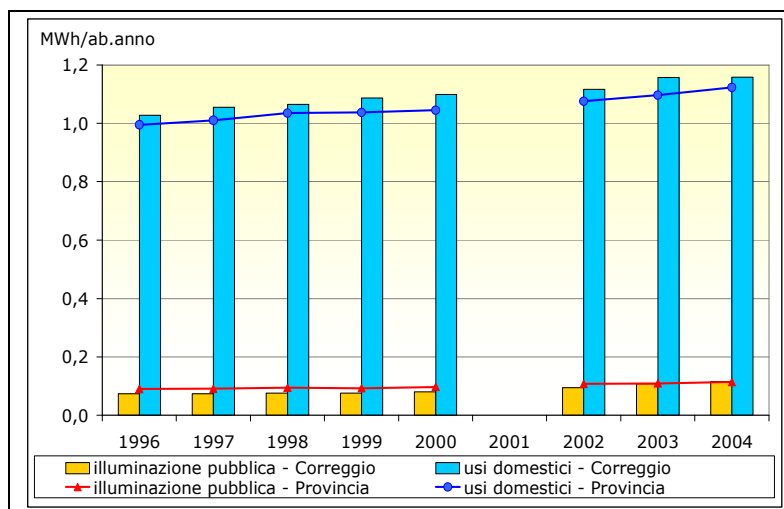


Fig.32: Consumi di energia elettrica procapite per la pubblica illuminazione e l'uso domestico

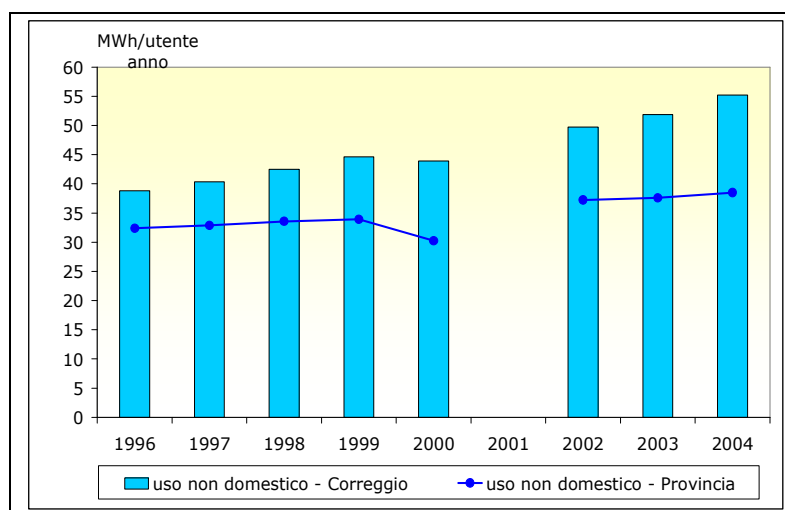


L'indice di consumo dell'energia elettrica per gli usi "pubblica illuminazione" e domestico presenta un trend leggermente positivo negli anni 1996 – 2004. I consumi procapite di energia elettrica ad uso pubblica illuminazione e

domestica del comune di Correggio sono coerenti con le rispettive medie provinciali.

Il consumo medio provinciale risulta minore al dato comunale di Correggio relativamente ai consumi per utente di energia destinata ad usi diversi da quello domestico (industriale, impianti con potenza inferiore a 30 kW), come illustrato in fig.33:

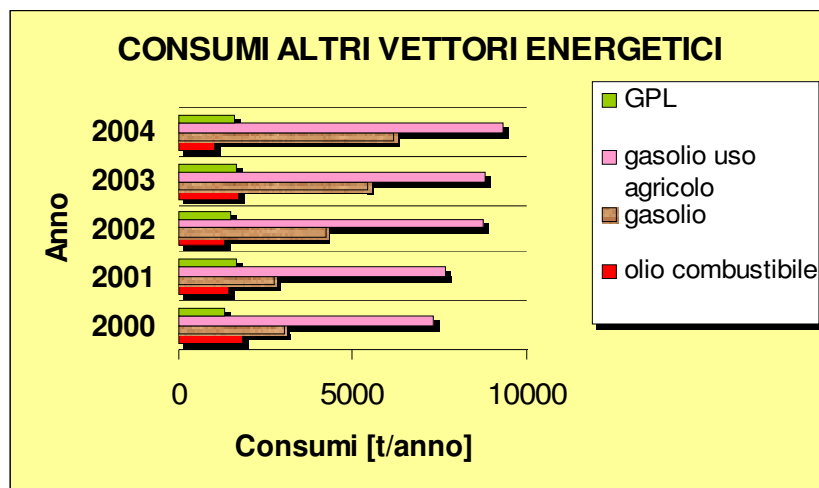
Fig.33: Consumi per utente di energia elettrica per altri usi non domestici



Altri vettori energetici per riscaldamento ed usi agricoli

La successiva fig.34 riporta la variazione dei consumi di altri combustibili utilizzati per riscaldamento e per usi agricoli: elevato ed in crescita risulta essere l'utilizzo del gasolio.

Fig.34: Consumi altri vettori per riscaldamento ed usi agricoli



8.5. Gli strumenti del Comune

È attualmente in corso la formulazione del Piano Energetico Comunale avente come obiettivi principali il contenimento delle emissioni di gas serra, lo sfruttamento delle energie alternative ed il risparmio energetico.

Questi i primi interventi previsti, alcuni dei quali già attivi:

- Il Punto Energia: consiste in una struttura rivolta a soggetti pubblici e privati, specializzata nella promozione, formazione ed informazione nel campo del risparmio energetico ed uso delle fonti energetiche rinnovabili. Attualmente già attivo.
- Il nuovo Regolamento Edilizio Comunale: strumento per disciplinare il miglioramento delle prestazioni energetiche, della qualità degli edifici e lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, in vigore dal 1° novembre 2006.
- Interventi di riqualificazione energetica su edifici comunali. In fase di progettazione.
- Impianti ad energie alternative in edifici pubblici. In fase di progettazione.
- Valorizzazione delle biomasse come fonti energetiche alternative e come sostegno al settore agricolo locale. Attualmente in fase di sperimentazione.
- Polo energetico – Cogenerazione di quartiere: ancora in fase di studio.

E' inoltre in fase di realizzazione, nell'ambito dell'implementazione del sistema di gestione ambientale previsto dalla certificazione Emas, un sistema di monitoraggio dei consumi energetici.

8.6. Il consumo di energia dell'Ente

I consumi energetici dell'Ente sono attualmente monitorati attraverso le bollette di fatturazione. E' in fase di realizzazione un software di archiviazione dati che comprende anche un modulo dedicato al consumo delle risorse, al fine di

migliorare il controllo dei consumi e monitorare i miglioramenti conseguiti in seguito ad azioni di riqualificazione energetica di edifici e impianti ed ad iniziative di sensibilizzazione degli utenti. Tale software sarà pertanto introdotto con l'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale.

Ad oggi risultano reperibili, in maniera completa per quanto concerne i soli fabbricati gestiti direttamente dall'Ente, i dati sui consumi elettrici e di gas metano per il solo anno 2006. Sarà presto disponibile anche la valutazione dei consumi in TEP ed in CO₂ equivalente ai fini della verifica dei relativi adempimenti normativi.

Tab.20: Consumi energetici edifici comunali – Gas metano

	2006	
	C _{medio giorno}	C _{fatturato annuo}
Consumi Gas metano [mc]	847	309176

Tab.20/bis: Consumi energetici edifici comunali – Energia elettrica

CONSUMI TOTALI			
	2007	2006	% d'incremento
AMMINISTRAZIONE	1380	1394	-1%
ISECS	1963	1517	23%
ILLUMINAZIONE PUBBLICA CPL	7619	8589	-13%
TOTALE medio giornaliero [kWh/giorno]	10961	11501	-5%

Nota: nel 2007 è aumentato il numero di utenze

Come è possibile notare dalla tabella in generale i consumi dell'Ente, comprendendo all'interno di questa categoria anche le utenze della Pubblica Illuminazione, sono diminuiti rispetto al 2006 del 5%; mentre l'andamento dei consumi è in aumento per i fabbricati scolastici e sportivi (sono state aperte nuove utenze nel corso del 2007) per quanto riguarda la pubblica illuminazione gli investimenti di riqualificazione tecnologica hanno dato i loro frutti apportando una notevole diminuzione dei consumi nel corso del 2007.

RUMORE ED INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO**8.7. I fattori incidenti****RUMORE**

Il rumore ambientale è definito come il rumore emesso da tutte le sorgenti, con esclusione del rumore presente sul luogo di lavoro. Le principali sorgenti di rumore ambientale comprendono il traffico (stradale, ferroviario ed aereo), le industrie, l'edilizia, i lavori pubblici, e le attività del vicinato (locali ed attività di servizio come ristoranti, bar, discoteche, ecc.);

Secondo i dati raccolti dai Paesi che aderiscono all'OCSE, l'inquinamento acustico nelle città è provocato principalmente dal traffico veicolare (63 %), dagli impianti industriali (20 %), dal traffico aereo (14 %) e dal traffico ferroviario (6 %). In particolare si registra un aggravamento di questa situazione attribuibile soprattutto al rumore del traffico stradale, in quanto ogni guadagno nella emissione acustica dei singoli veicoli continua ad essere vanificato dal continuo incremento dei volumi di traffico stradale.

In Italia le competenze, i criteri generali di valutazione, gli obiettivi di qualità e le linee di intervento sono definiti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 1995. Ad oggi si è quasi concluso l'iter di approvazione dei numerosi decreti attuativi di tale legge quadro: in particolare col DPCM 14/11/1997 sono stati determinati i valori limite, articolati secondo sei classi di zonizzazione acustica alle quali corrispondono altrettanti limiti da rispettare nei due periodi di riferimento (diurno e notturno). Inoltre nel corso del 2004 è stato emanato il DPR 30 Marzo 2004 n. °142 che prevede disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

Per quanto riguarda le pressioni si rimanda al capitolo *MOBILITA' SOSTENIBILE, ARIA ED ATMOSFERA* relativamente al numero di autoveicoli circolanti e al settore produttivo.

Lo stato del territorio rispetto all'inquinamento acustico può essere indirettamente descritto dal numero di lamentele effettuate dai cittadini per la presenza di situazioni critiche. Di seguito sono riportate il numero di lamentele per tipologia di fonte sonora causa dell'insorgere di una situazione critica negli anni dal 1999 al 2005.

Tab.21: Numero di lamentele per tipologia di fonte sonora

Anno	Tipologia fonte sonora	Numero lamentele
1999	Emissioni attività alimentare	4
	Lavorazioni di spostamento materie prime	
	Impianti tecnologici Attività Artigianale	
	Impianti di condizionamento Supermercato	
2000	Musica riprodotta da un P.E.	2
	Impianti di condizionamento Supermercato	

2001	Traffico indotto Attività Industriale	3
	Musica riprodotta da un P.E.	
	Impianti di condizionamento Supermercato	
2002	Traffico autoveicolare	3
	Lavorazioni artigianali - interno di ditta	
	Impianti di condizionamento Supermercato	
2003	Musica riprodotta da un P.E.	7
	Macinazione di foraggi Azienda Agricola	
	Lavorazioni artigianali - interno di ditta	
	Rumori da compressori - Attività industriale	
	Impianti di condizionamento Supermercato	
	Impianti di condizionamento di Pizzeria	
2004	Impianti di condizionamento civile abitazione	7
	Attività industriale – lavorazioni esterne	
	Attività industriale – lavorazioni/impianti	
	Discoteca all'aperto	
	Musica riprodotta da un P.E.	
	Autolavaggio	
	Musica riprodotta da un P.E.	
2005	Impianti di condizionamento Uffici Prof.li	6
	Attività industriale – lavorazioni esterne	
	Attività industriale – lavorazioni/impianti	
	Attività industriale – lavorazioni/impianti	
	Impianti di condizionamento Uffici Prof.li	
	Impianti Tecnologici AUSL	
	Attività Agricole	

Dall'Analisi dei dati disponibili si evince un aumento del problema Rumore abbastanza consistente nell'anno 2003, che rimane pressoché costante negli anni successivi.

8.8. Gli strumenti del Comune

Interventi della Pubblica Amministrazione

ORDINANZE EMESSE: il Comune di Correggio, ha seguito delle richieste di intervento ricevute, ha emesso ordinanze affinché i soggetti coinvolti procedessero al risanamento acustico causante lamentele. Il numero di ordinanze emesse è inferiore al numero di lamentele ricevute poiché quest'ultime in molti casi si riferivano allo stesso fenomeno.

Piano di Zonizzazione Acustica (2003)

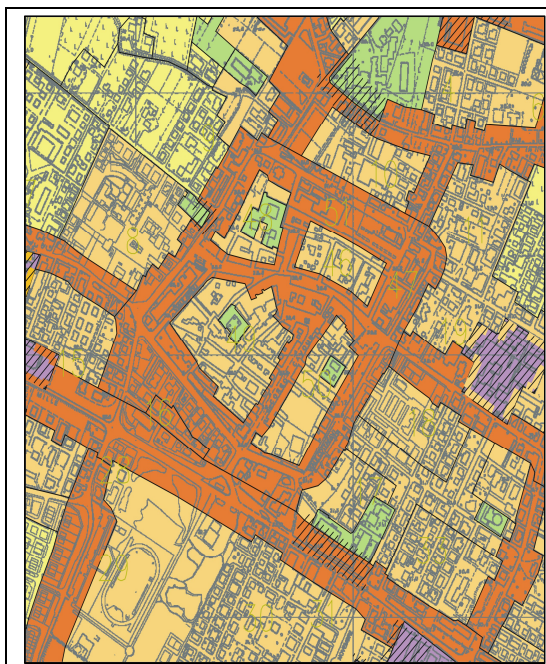
Il comune di Correggio con la delibera n.108 del 30/06/2003 ha adottato la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.15/2001.

Le fasi di realizzazione della zonizzazione acustica del territorio comunale sono:

- determinazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO) in base alla destinazione d'uso di zona del P.R.G., della viabilità principale e del tipo di tessuto (presenza di aree ed insediamenti di classe I (aree particolarmente protette), di aree omogenee ad uso esclusivamente o prevalentemente industriale o produttivo (classe V, VI), principali vie ed assi di transito).
- classificazione acustica stato di fatto: su ogni UTO sono stati considerati i tre parametri insediativi di valutazione (densità di popolazione, di esercizi commerciali, di attività artigianali) espressi in densità di superficie. Alle classi di valori dei tre parametri sono stati assegnati dei punteggi. La somma dei punteggi ottenuta dalla valutazione dei parametri determina la classe acustica delle UTO che compongono l'insediamento urbano.
- classificazione acustica delle trasformazioni urbanistiche potenziali definite dal P.R.G. (stato di progetto): classificazione acustica del nuovo assetto urbanistico che le singole UTO possono potenzialmente assumere relativamente alle previsioni del P.R.G..
- classificazione acustica degli allevamenti come specificato dalla delibera di GR n.2053 del 9/10/2001, art.2.2.
- classificazione acustica delle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto (anche in progetto), come specificato all'art.4 della delibera di GR n.2053 del 9/10/2001.

La classificazione acustica attribuisce classi acustiche a parti del territorio comunale in riferimento sia allo stato di fatto che alle trasformazioni urbanistiche future.

Fig. 35: Classificazione acustica di fatto e di progetto nell'area del centro storico



LEGENDA

CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI FATTO

- CLASSE I
AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
- CLASSE II
AREE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
- CLASSE III
AREE DI TIPO MISTO
SPAZIO DI SOVRAPPONIMENTO TRA QUARTIERI
- CLASSE IV
AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA
STRADE DI ATTRAVERSAMENTO E PENETRAZIONE
- CLASSE V
AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
- CLASSE VI
AREE DI TIPO RURALE

CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI PROGETTO

- CLASSE I
AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
- CLASSE II
AREE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
- CLASSE III
AREE DI TIPO MISTO
- CLASSE IV
AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA
- CLASSE V
AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
- AREE PROSPICIENTI LE INFRASTRUTTURE NELLE ZONE DI PROGETTO DI CLASSE IV

- CLASSE ACUSTICA DI PROGETTO (OVERLA INFERIORE ALLA CLASSE ATTUALE)

- AREE DI POTENZIALE CONFLITTO

- AREE DA DESTINARE A DISTACOLO
O ATTIVITÀ TECNICHE

LIMITI MASSIMI (L_{eq} in dB(A))

	GIORNO	NOTTURNO
CLASSE I	50	40
CLASSE II	55	45
CLASSE III	60	50
CLASSE IV	65	55
CLASSE V	70	60
CLASSE VI	70	70

Avendo realizzato la zonizzazione acustica del territorio comunale, l'impegno dell'amministrazione per la gestione del disturbo da rumore prosegue con le azioni adottate in questi anni:

- Realizzazione di opere di mitigazione di pari passo con le trasformazioni urbanistiche.
- Spostamento del traffico veicolare all'esterno dei centri abitati e posizionamento di rotonde in sostituzione ad incroci e semafori.

Monitoraggio

L'attribuzione delle classi acustiche ha comportato l'insorgere di situazione di potenziale conflitto costituite da UTO confinanti appartenenti a classi acustiche diverse per più di 5 dBA. In prossimità di alcuni punti critici sono state effettuate da ARPA, misurazioni del rumore. Questa analisi è necessaria per individuare le zone nelle quali i livelli di rumorosità presenti contrastano con i livelli massimi assoluti previsti dalla classificazione acustica effettuata. Altre misure sono state effettuate in prossimità delle principali arterie stradali cittadine, al fine di verificare il rispetto dei limiti propri delle fasce di pertinenza stradali.

Sono state eseguite tre campagne di rilevamento: nel 1998, 2002 e 2003 come evidenziato nella tabella sottostante.

Con l'introduzione del DPR 142/2004 i risultati del monitoraggio dovrebbero essere confrontati con i limiti propri delle fasce di pertinenza stradali; ciò presuppone una classificazione delle strade secondo il D.Lgs. 285/1992 (codice della strada).

Interventi di risanamento

Dalle analisi dei dati sono emerse le seguenti criticità:

risultano particolarmente critici viale dei Mille, via Repubblica e via Circondaria causa l'elevato traffico sia di attraversamento che di accesso e mobilità interna al centro urbano:

- Viale dei Mille è un'arteria principale che sopporta il traffico di attraversamento e di penetrazione in direzione Reggio – Carpi, compreso quello pesante indotto dalle zone industriali. Interventi di fluidificazioni del traffico (rotatorie) hanno permesso un abbassamento dei livelli di rumore registrati nel 1998 con il rientro nei limiti massimi previsti dalla classe di appartenenza ed è in corso di studio la realizzazione di barriere acustiche per la protezione del recettore scuola;
- Via Circondaria è un'arteria principale che sopporta il traffico di attraversamento in direzione Campagnola – Reggio Emilia e Carpi – Campagnola, oltre al traffico da e per l'Ospedale. Qui sono stati attuati interventi di moderazione del traffico in seguito al superamento dei limiti di classe IV nella campagna del 1998, ma risulta necessaria la realizzazione di una infrastruttura alternativa in grado di togliere il traffico di attraversamento al fine di raggiungere risultati di miglior qualità;
- Via V. Veneto è una strada caratterizzata da un forte traffico e si sono realizzati interventi moderativi; migliori risultati si potranno riscontrare attraverso un maggiore uso della mobilità pedonale e ciclistica;
- Via Saltini: qui sono stati superati i livelli di rumore notturno. E' in fase avanzata di realizzazione il progetto di riqualificazione dell'intera via mediante ampliamento degli spazi ciclabili e pedonali con restringimento della sede stradale e riduzione della velocità veicolare;
- Via Carlo V sottoposta ad intenso traffico in quanto di collegamento del centro storico con il parcheggio di via Conciapelli.

Risultano particolarmente critiche le aree a massima tutela (scuole e strutture sanitarie, DPCM 1/3/91) a confine con aree di almeno 2 classi superiori: la scuola media su viale dei Mille, l'ospedale e la scuola media superiore in via Circondaria.

Le azioni che possono essere messe in campo all'interno di un piano di risanamento fanno riferimento agli strumenti normativi ed alle competenze proprie dell'Amministrazione Comunale (PRG e relativi strumenti attuativi, Regolamento Edilizio Comunale e Regolamento Comunale di Igiene, PUT) e alla realizzazione diretta di opere di mitigazione acustica.

Il piano di risanamento acustico deve prevedere nel tempo la rifunzionalizzazione di aree industriali potenzialmente incompatibili con la classificazione acustica da attuarsi con lo spostamento delle attività produttive stesse (è il caso dell'area "villaggio artigiano"). Il PRG ha già previsto e in parte attuato tali azioni, riconoscendo come incongrue tali aree e classificandole come di "ristrutturazione con destinazione mista residenziale e direzionale".

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO**8.9. I fattori incidenti**Linee elettriche

Le linee elettriche sono classificabili quali sorgenti di campi elettrici e magnetici a bassa frequenza. Esistono sostanzialmente due tipi di linee elettriche: le linee in cavi nudi e le linee isolate: per le linee aeree in cavi nudi, l'isolamento è assicurato dalla distanza in aria tra i conduttori stessi; per le linee in cavo aereo o interrato, l'isolamento è assicurato da particolari e speciali materiali dielettrici che rivestono i conduttori stessi. Le due diverse tipologie comportano un diverso impatto sia per quanto riguarda la componente elettromagnetica che di inserimento nel contesto paesaggistico ambientale.

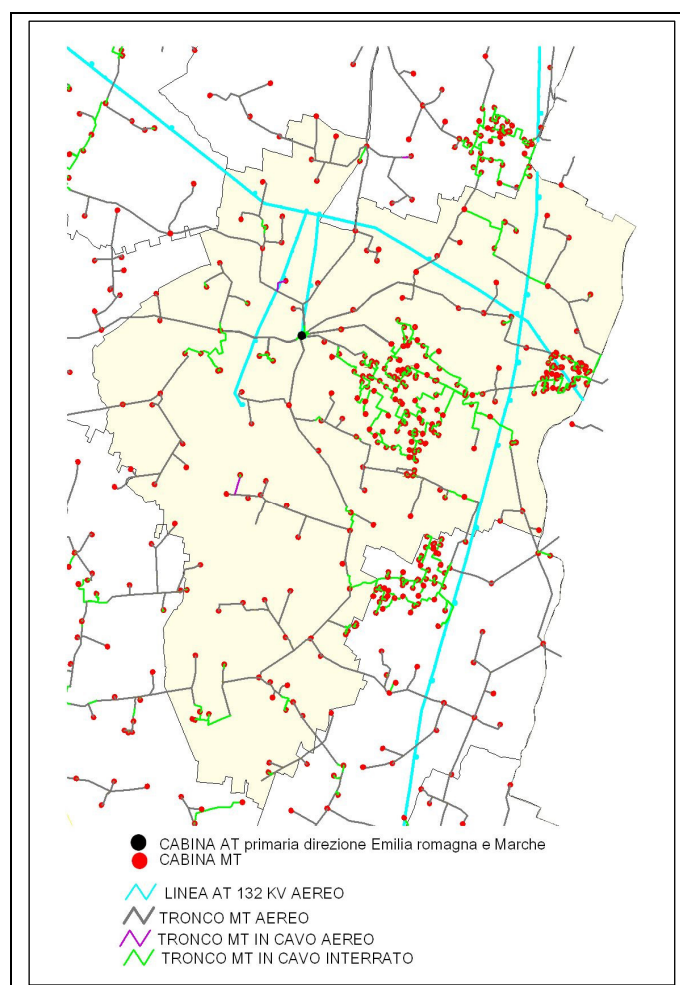
Nella tabella seguente si riporta per le classi di alta (AT) e media tensione (MT), la lunghezza lineare degli elettrodotti per il comune di Correggio a confronto con la Provincia di Reggio Emilia aggiornate all'anno 2004.

Tab. 22: Linee elettriche – Correggio, Provincia Reggio Emilia – Anno 2004

	Correggio	Provincia
	lunghezza (Km)	lunghezza (Km)
<i>Terna 380 kV</i>	-	52
<i>linea AT - (220 kV)</i>	-	26
<i>linea AT - (132 kV)</i>	18	442
<i>linea MT - aerea</i>	93	2.264
<i>linea MT – cavo (aereo o interrato)</i>	61	1171

La Legge Regionale prevede specifici corridoi per la localizzazione delle linee e degli impianti elettrici. Si riporta di seguito la mappa delle linee ad altissima (AAT), alta (AT) e media (MT) tensione e delle cabine di trasformazione che attraversano il territorio del comune di Correggio (catasto impianti- linee elettriche – Area Pianificazione e Tutela del territorio – Provincia di Reggio Emilia) aggiornato al 2004. È tuttora in fase di attuazione una Conferenza di Servizi (vedi paragrafo 8.10 “Interventi in corso”) tra la Regione Emilia-Romagna, le Province di Modena e Reggio Emilia, i Comuni di Carpi e Correggio ed altri enti coinvolti e portatori di interesse, che ha come oggetto lo smantellamento della linea di alta tensione che attualmente attraversa il Villaggio Industriale sito nel Comune di Correggio. L'intervento prevede la realizzazione di una nuova linea elettrica il cui progetto, in avanzata fase di valutazione, incontra i requisiti previsti dalla LR 30/2000 e successive modifiche. Ne consegue un consistente miglioramento della situazione con particolare riferimento all'impatto sull'area industriale in relazione alla delocalizzazione sul nuovo tracciato.

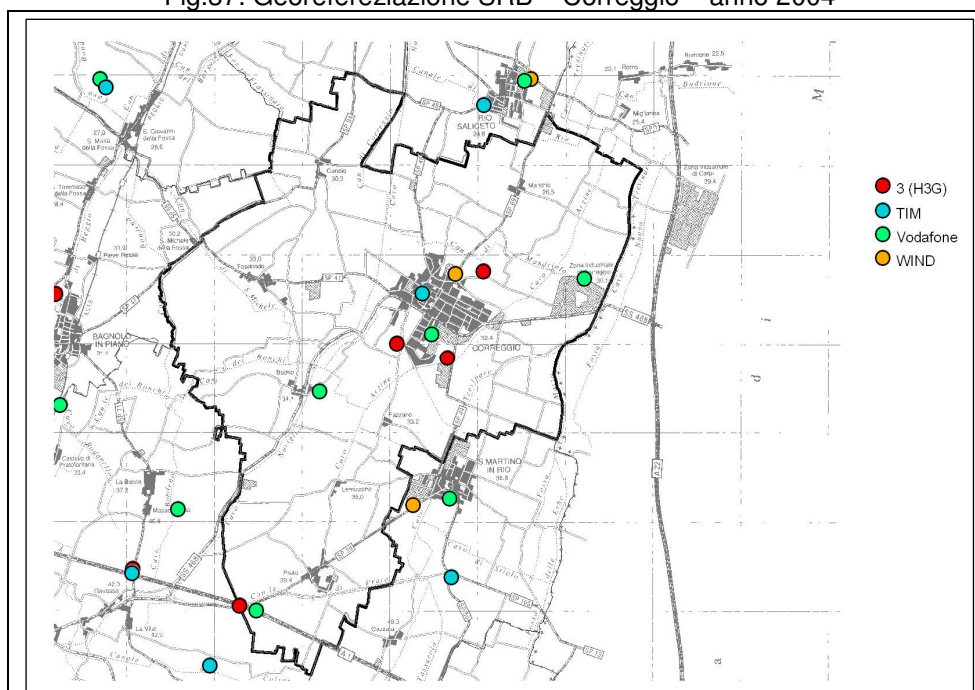
Fig.36: Elettrodotti alta e media tensione, cabine di trasformazione – anno 2004



Impianti di telefonia mobile

Le Stazioni Radio Base (SRB) per telefonia cellulare mobile sono in rapida espansione ed il loro numero è destinato ad aumentare sia per il continuo aumento degli utenti di telefonia cellulare, sia per l'attivazione del sistema UMTS, nonché della tecnologia DVB-H che consentirà la visione di programmi televisivi sui terminali portatili. Per il comune di Correggio le stazioni radio base in esercizio sono in totale 14 (Fig.37).

Fig.37: Georeferenziazione SRB – Correggio – anno 2004



8.10. Gli strumenti del Comune

Il Comune, ai sensi dell'art.8 della legge regionale del 31 ottobre 2000, n.30 e successive modifiche "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", autorizza gli impianti fissi di telefonia mobile una volta acquisito il parere dell'ARPA e dell'AUSL, in seguito alla presentazione da parte dei gestori di rete per telefonia mobile del Programma annuale delle installazioni fisse da realizzare. L'autorizzazione deve garantire il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità ai campi elettromagnetici (6 V/m) individuati dal DPCM 08.07.2003, e cercare di minimizzare l'esposizione tenendo conto della qualità del servizio pubblico da erogarsi.

A tal fine, dal 2001 ad oggi ARPA ha svolto monitoraggi di controllo con misurazioni dirette in situ, che hanno riportato esito positivo ed una conformità ai valori di legge completa. Di seguito i monitoraggi effettuati da ARPA:

- nel marzo 2001 sono state effettuate rilevazioni relativamente al campo elettromagnetico emesso dalle stazioni radio base TIM di via Leonardo e Wind di via Mandrio;
- rilevamenti di campo elettrico emesso dagli apparati "Access Point" che costituiranno la rete wireless di videosorveglianza a (maggio 2003);
- è in via di definizione una convenzione tra il Comune di Correggio ed ARPA per la fornitura di supporto tecnico relativo alla gestione di una rete di monitoraggio dei CEM di proprietà comunale. Il progetto prevede la dislocazione di diverse stazioni di monitoraggio in prossimità degli impianti di telefonia mobile al fine di rilevarne le emissioni.

Autorizzazioni all'installazione di SRB

Le aziende che intendono installare o modificare una Stazione Radio Base devono seguire la procedura predisposta dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Correggio.

Interventi in corso

Si è recentemente conclusa (Febbraio 2007) la Conferenza di Servizi tenuta da Regione Emilia-Romagna, Province di Modena e Reggio Emilia ed i Comuni di Carpi e Correggio, per lo spostamento della linea di AT che attraversa il territorio comunale a Nord all'interno della zona industriale, procedendo al ricollocamento della stessa in una zona rurale scarsamente popolata. Durante la Conferenza è stata discussa la variante al progetto originale e la V.I.A. realizzata da Enel distribuzione S.p.a.. Il progetto porterà all'allontanamento da centri popolati della linea esistente da 132 kV, ed al conseguente ammodernamento e schermatura dei campi elettromagnetici indotti dalla linea

stessa. La V.I.A. è in fase di approvazione da parte della Regione; qualora l'esito della discussione sia positivo, i lavori sono previsti per l'anno 2008 ed avranno una durata presunta di 12 mesi.

E' inoltre in fase di redazione un piano di razionalizzazione e ricollocazione delle SRB presenti tuttora nel territorio comunale.

RISCHIO ANTROPICO**8.11. Rischio industriale**

Nel territorio della provincia di Reggio Emilia sono presenti 6 stabilimenti a rischio di incidente rilevante e soggetti al Decreto Legislativo 334/99, uno dei quali, di proprietà della DOW ITALIA S.p.a., è sito nel territorio comunale correggese.

Tab.23: Elenco stabilimenti a rischio di incidente rilevante in provincia di Reggio Emilia

Stabilimenti soggetti a D,Lgs.334/99 art.8	Stabilimenti soggetti a D,Lgs.334/99 artt.6-7
DOW ITALIA S.p.a.	CRAY VALLEY ITALIA
	LIQUIGAS S.p.a.
	SCAT PUNTI VENDITA S.p.a.
	ORION PETROLI S.p.a.
	I.G.R. S.p.a.

L'elenco aggiornato delle aziende a rischio di incidente rilevante nella provincia di Reggio Emilia è disponibile in internet al seguente indirizzo: www.arpa-emr.it/aziende.

8.12. Utilizzo di sostanze e prodotti pericolosi**SERVIZIO MANUTENZIONE**

Il Comune di Correggio, nello svolgere il servizio di manutenzione delle strade, di alcune parti del Verde scolastico e degli immobili (solo interventi di lievissima entità) utilizza piccoli quantitativi di prodotti inquinanti tossici per l'ambiente e per la salute umana. Nella seguente tabella vengono elencati i prodotti e le sostanze più comunemente e costantemente utilizzate e stoccate presso i Magazzini Comunali di via Mandrio:

Tab.24: Elenco prodotti e sostanze pericolose

Prodotti manutenzione	Prodotti pulizie
Solventi	Candeggina
Vernici di diversa tipologia	Detergenti vari
Olio motore	
Pittura murale	
Silicone in tubetto	
Bombolette spray	
Asfalto a freddo	
Benzina	

Da Gennaio 2007 è partito un progetto di riqualificazione dei Magazzini Comunali con l'obiettivo primario di gestire e mettere in sicurezza i materiali e le sostanze pericolose presenti nell'area.

PCB-PCT

Il Comune di Correggio non risulta essere proprietario di trasformatori contenenti PCB-PCT. Con lettera datata 29 Gennaio 2007, su richiesta dell'Ufficio Energia, l'ENEL comunica che i trasformatori attualmente installati nelle cabine MT/BT ubicate sul territorio comunale, classificati secondo il D.Lgs. 209/99 con PCB compreso tra 50 e 500 ppm, sono i seguenti:

Tab.25: Trasformatori contenenti PCB e relativo contenuto in ppm

COMUNE	INDIRIZZO	TIPO CABINA	POTENZA [KVA]	CONTENUTO PCB [ppm]
CORREGGIO	Via Ghidoni, 4	Muratura	160	69
CORREGGIO	Via Costituzione, 70	Muratura	50	130
CORREGGIO	Via Giovanetti, 33	Muratura	50	58
CORREGGIO	Via Fosdondo, 65	Muratura	160	54
CORREGGIO	Via Varsavia, 33	Muratura	160	65
CORREGGIO	Via Carlo V, 10	Muratura	250	79
CORREGGIO	Via San Martino, 1	Muratura	100	51
CORREGGIO	Via Serpentina, 2	Muratura	100	53

Come è possibile desumere dalla precedente tabella, non sono presenti apparecchiature con PCB in quantità superiore a 500 ppm.

ENEL ha dichiarato che questi impianti sono gestiti in conformità alle norme CEI e di legge, oltre che alle specifiche procedure di gestione della sicurezza e ambientali (Norme OHSAS e ISO 14001). La dismissione dei trasformatori con PCB viene effettuata secondo un programma aziendale nazionale potendo peraltro queste apparecchiature essere mantenute in esercizio sino a tal momento, come previsto dalla normativa nazionale.

L'elenco dei trasformatori installati nel territorio comunale correggese contenenti PCB è conservato in Comune presso il Punto Energia ed è disponibile alla visione dei cittadini.

8.13. Gli strumenti del Comune

Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive è stato istituito con la funzione di essere il referente unico per quelle imprese che vogliano realizzare, ristrutturare, ampliare, cessare, riattivare e riconvertire gli impianti produttivi di beni e servizi nonché eseguire opere interne ai fabbricati adibiti ad uso impresa. Il compito principale del SUAP è quello di coordinare in unico procedimento le domande presentate dalle imprese, raccogliendo i pareri e le autorizzazioni dalle altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel procedimento.

Lo Sportello Unico è costituito in forma associata con i Comuni facenti parte del Distretto di Correggio (Cadelbosco Sopra, Campagnola Emilia, Rio Saliceto, San Martino in Rio, Fabbriico e Rolo) e svolge attività sia di Front-Office nei vari comuni associati, sia di Back-Office nell'ufficio di Correggio.

Il SUAP ha ottenuto e tuttora mantiene, assieme all'URP, la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001/2000.

Di seguito vengono elencate le pratiche di competenza del SUAP:

Tab.26: Elenco procedimenti/servizi alle Imprese

SUAP: PRATICHE DI COMPETENZA	
1	Permesso di costruire
2	Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di reflui domestici
3	Autorizzazione all'emissione in atmosfera
4	Nulla-osta acustico ed Autorizzazione
5	Certificato di conformità edilizia e agibilità
6	Programma annuale di telefonia mobile
7	Comunicazione per telefonia
8	Denuncia Inizio Attività
9	Autorizzazione/denuncia spandimento liquami
10	Dichiarazione conformità impianto L.46/90
11	Autorizzazione scarico in acque superficiali di reflui industriali
12	Autorizzazione scarico in pubblica fognatura di reflui industriali
13	Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)
14	Procedura di screening
15	Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

GESTIONE DELLE EMERGENZE TERRITORIALI**PROTEZIONE CIVILE**

L'Amministrazione è dotata di un Piano Comunale di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio comunale n° 226 del 20/12/04, che analizza le procedure di emergenza nel caso di rischio sismico, idrogeologico e industriale, in quanto ritenuti gli scenari più probabili.

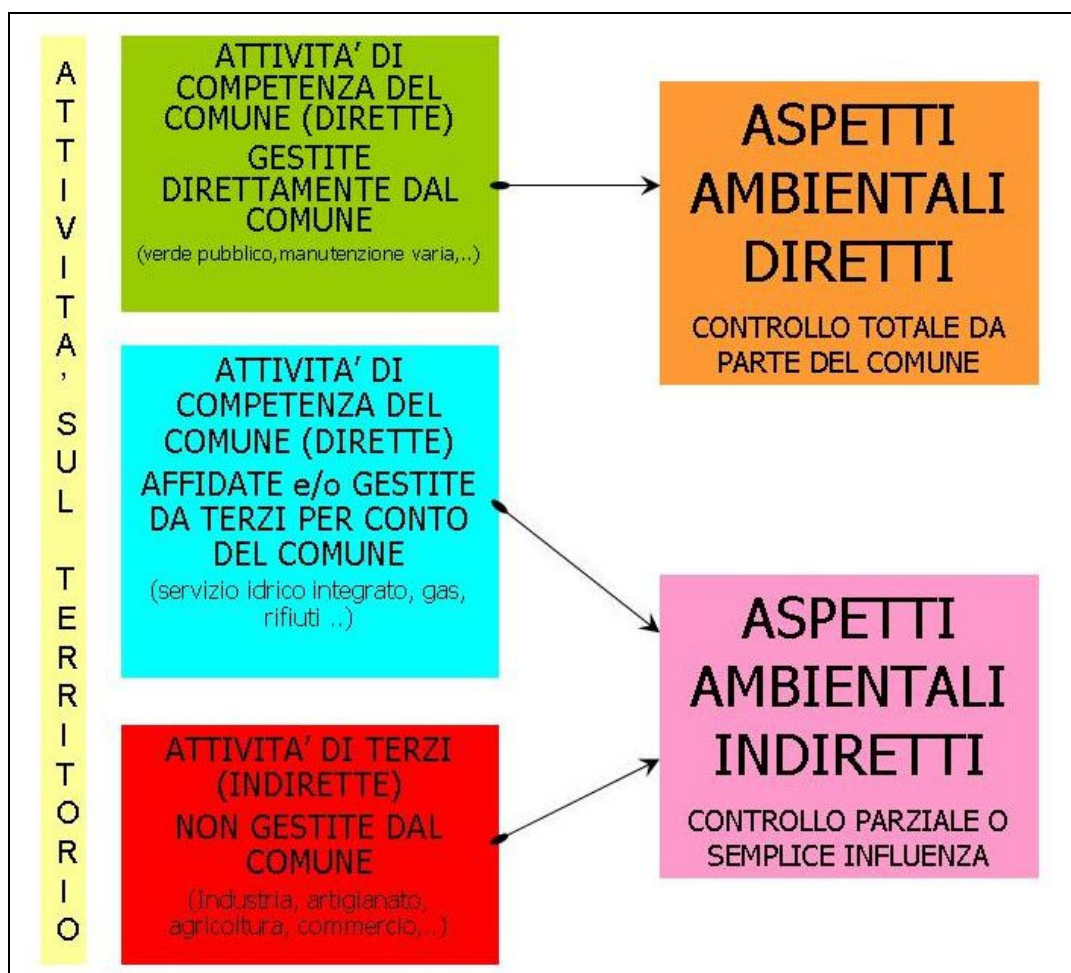
La gestione delle emergenze relativa a reti acqua, fognature, rete gas e rifiuti viene affidata, oltre che alla Protezione Civile stessa, all'azienda Eni S.p.A. fornitrice del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Raccolta dei Rifiuti Urbani.

9. IL COMUNE ED EMAS: GLI ASPETTI AMBIENTALI

Il Sistema di Gestione Ambientale di cui si è dotato il Comune di Correggio al fine di migliorare la qualità dell'ambiente e di prevenire eventuali problemi e pericoli futuri, ha fra le tante procedure di cui si compone, una procedura per la valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti delle attività presenti su tutto il territorio comunale.

Un aspetto ambientale è un particolare elemento di una attività, prodotto o servizio del Comune che può interagire con l'Ambiente (ad esempio il consumo di energia termica per il riscaldamento degli edifici pubblici); ogni aspetto ambientale può avere un impatto sull'ambiente, può cioè generare una alterazione, positiva o negativa, sull'ambiente stesso (il consumo di energia termica causa l'immissione di inquinanti nell'atmosfera portando ad una modificazione negativa della qualità dell'aria).

Fig. 38: Aspetti ambientali diretti ed indiretti



Gli aspetti ambientali diretti derivano da tutte quelle attività di competenza del Comune su cui l'Ente ha totale controllo e per questo motivo anche maggiore responsabilità. Gli aspetti indiretti invece sono di duplice natura:

aspetti dovuti ad attività del Comune affidate o gestite da terzi (ad esempio Enìa s.p.a. per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato), su cui il Comune esercita un controllo parziale attraverso contratti di fornitura;

aspetti dovuti ad attività di terzi nel territorio comunale (ad esempio tutte le attività economiche industriali, artigianali, agricole e di commercio), su cui il Comune non ha controllo ma semplice influenza attraverso attività di sensibilizzazione ed incentivazione.

9.1. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

La valutazione della significatività degli aspetti ambientali parte innanzitutto dalla determinazione della conformità alle norme in vigore in materia ambientale; la conformità legislativa è infatti un prerequisito necessario all'ottenimento della Certificazione Emas. Successivamente vengono utilizzati tre criteri di valutazione (Tab.27) per determinare quali siano gli aspetti più significativi, per stimare cioè quali di questi aspetti generino gli impatti maggiori sull'ambiente.

Tab.27: Criteri di valutazione degli aspetti ambientali significativi

RILEVANZA dell'aspetto ambientale	[R]	Quanto ed in che modo l'aspetto ha effetti negativi sull'ambiente
EFFICIENZA di gestione da parte dell'Ente	[E]	Cosa fa il Comune per gestire questi aspetti ed in che modo li tiene sotto controllo, a seconda del grado di controllo o di influenza
SENSIBILITA' dell'ambiente recettore	[S]	Quanto è sensibile l'ambiente circostante all'attività che genera impatto

Moltiplicando i punteggi assegnati a ciascuna valutazione di RILEVANZA, EFFICIENZA e SENSIBILITA' di ciascun aspetto/attività valutato, si ottiene un valore $LP = R \times E \times S$ (LIVELLO di PRIORITA' di intervento).

A seconda del valore finale di Priorità LP si ha che l'aspetto in esame è più o meno significativo ed è necessario pianificare ed attuare interventi di miglioramento e/o prevenzione (come illustrato nella tabella seguente).

Tab.28: Criteri di valutazione degli aspetti ambientali significativi

Livello di priorità	Priorità di intervento
$L_p < 500$	Nulla: Aspetto che può essere trascurato o per il quale possono essere previste azioni sul lungo termine
$500 \leq L_p < 1500$	Bassa: Aspetto da tenere sotto controllo al fine di garantire la continuità di una corretta gestione e un miglioramento nel medio termine.
$1500 \leq L_p < 3000$	Media: Aspetto da migliorare nel breve termine, mediante la definizione di opportuni obiettivi.
$L_p \geq 3000$	Alta: Aspetto da migliorare immediatamente o con urgenza, mediante interventi tecnici e/o organizzativi (Azioni Correttive o Preventive).

Gli aspetti ambientali in condizioni di emergenza vengono invece valutati secondo un criterio specifico, che prende in considerazione la gravità dell'evento/attività, la sua probabilità di accadimento e la capacità di gestione dell'Ente.

9.2. LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI

I risultati della valutazione degli aspetti ambientali aventi maggiore impatto nel territorio comunale correggese è stata eseguita attraverso il modulo Mod.02 della procedura operativa PR01 e riassunta nel modulo Mod.04 della procedura stessa. Entrambi i moduli vengono allegati alla presente Analisi Ambientale Iniziale; i risultati della valutazione scaturiscono dall'applicazione dei criteri presentati nel paragrafo precedente (cfr.9.1), e si basano sui dati e le informazioni attualmente disponibili utilizzati nella redazione della presente Analisi Ambientale.

A seguito della valutazione degli Impatti ambientali conseguenti agli aspetti generati dalle attività e servizi svolti dal Comune e dai terzi appaltatori, verrà stilato un programma ambientale dove sono identificati gli obiettivi, i tempi, le risorse e le modalità di realizzazione delle azioni in campo ambientale al fine del miglioramento continuo.

RIFERIMENTI

Per la redazione della presente Dichiarazione Ambientale sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2004 (ARPA)
- Relazione Geologica-Geotecnica – Variante generale al P.R.G. di Correggio – Marzo 1999 (Studio Geologico Tecnico TECNOGEO)

ALLEGATI

- Mod.02 – PR01: Valutazione Impatti Ambientali
- Mod.04 – PR01: Riassunto valutazione significatività